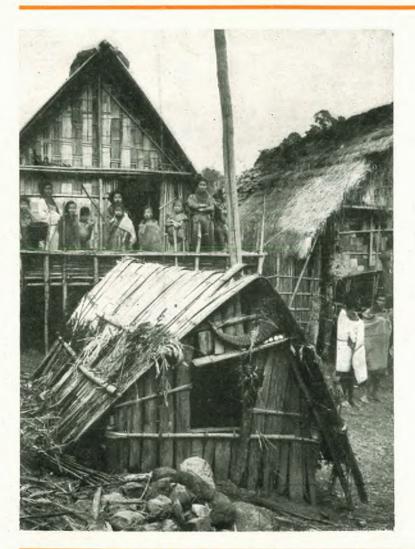
BOLLETTINO NUMERO 17 SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO

AL 1º DEL MESE: PEI COOPERATORI E LE COOPERATRICI SALESIANE AL 15 DEL MESE: PEI DIRETTORI DIOCESANI E PEI DECURIONI Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117



1° SETTEMBRE 1948

La biografia di Don Rinaldi = In famiglia: Per l'edu cazione e l'elevazione della classe operaja = Perù Uruguay + Dalle nostre Missioni: Siam, Assam, Brasile = Culto e grazie di Maria Ausiliatrice = Necrologio Tesoro = Crociata.

ASSAM - Le caratteristiche capanne delle tribù Nagas.

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 30.000

Borse complete.

Borsa GESÙ TI AMO, VENGA IL TUO REGNO (1ª), a cura di D. Carnevale, in memoria della Mamma Clementina - Somma prec. 19.950 - Nuovo versamento 1000; Dina Ravelli 1000; sig.ra Martina 5000; N. N. 1000; Sorelle Magni 1500; Carignano Lina 500; N. N. 50 - Tot. 30.000 Borsa BOMBARDI FAMIGLIA, a cura di Bombardi Domenico, in suffragio dei suoi cari e delle anime del Purgatorio

- L. 35.000.

Rorsa IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI di una pia persona
B. C.

Borsa MARCHISIO SERAFINO E FAMIGLIA, a cura di S. M. Boves.

S. M. Boves.
Borsa SS. PIETRO E PAOLO, a cura di una pia persona, Coassolo Torinese.
Porsa S. CUORE DI GESÙ CONFIDO IN VOI (10^a), a cura di Q. M.
Borsa REFUGIUM PECCATORUM, a cura di Q. M.
Borsa GHIGO CAV. MICHELE - Somma prec. 15.000 - Ghigo Dott. Giacomo 15.000 - Tot. 30.000.
Borsa CARAVARIO DON CALLISTO - Somma prec. 9809 - Rubino Lorenzo 100; Una pia persona A. G. defunta 25.600 - Tot. 35.509.
Borsa AMADEI D. ANGELO (3^a) perchè Dio protegga l'Italio, a cura di una pia persona.

lia, a cura di una pia persona.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO (432), a cura di R. E.

Porsa MARIA CAUSA NOSTRAE LAETITIAE, a cura della famiglia Lorenzoni Francesca - Somma prec. 3000 -

Nuovo versamento 27,000 - Tot. 30,000.

Borsa S. CUORE DI GESÙ B. VERGINE DEL SUFFRAGIO, a cura di A. F. D. - Somma prec. 10,000; nuovo versamento 20,000 - Tot. 30,000.

Borsa MONTALBETTI MONS., a cura di un ex allievo (12) - Somma prec. 10,000 - Nuovo versamento 20,000 - Tot.

30,000

Borsa CORSO D. GIUSEPPE, Ispettore Salesiano dell'Equa-tore, in suffragio, a cura della Casa d'Ivrea, L. 40.000. Borsa BALOCCO TENENTE GINO, a cura di Gian Fran-cesco Balocco - Somma prec. 28.000 - Nuovo versamento

2000 - Tot. 30,000. Borsa S. FRANCESCO DI SALES, in memoria e suffragio del Dott, Luciano Lami, a cura della madre - Somma prec. 22.500 - Nuovo Versamento 10.000 - Tot. 32.500.

Borsa S. CUORE DI GESU, M. AUSILIATRICE, S. G.

BOSCO, salvate i nostri figli e le nostre case, a cura di Quaranta Pietro e famiglia - Somma prec. 19.817 - Nuovo versamento 12.000 - Tot. 31.817.

Borse da completare.

Borsa MANASSERO STEFANINO, a cura della famiglia Somma prec. 3860 - Coniugi Marucchi 100; N. N. 50 -

Tot. 4010.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, a cura di Olga Anfossi - Somma prec. 10,000 - Nuovo versamento 15.000

- Tot. 25.000.
Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO SALVATEMI, a cura di L. Cocchi - Somma prec. 16.530 - Gays Annetta

3000 - Tot. 21.350.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, in ringraziamento invocando aiuti per i vivi e defunti suoi, a cura di
Deval Giuseppina-Nus - Somma prec. 10.000 - Nuovo ver-

samento 15,000 - Tot. 25,000.
Borsa M. AUSILIATRICE (29a) - Somma prec. 25.684,40 - Carmela Lo Vecchio 115; Gina S. Balgera 1000 - Tot. 26,799.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, vegliate su noi e i nostri cari lontani, a cura della famiglia Boine - Somma prec. 10.000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 15.000. Borsa M. AUSILIATRICE E ANIME DEL PURGATORIO,

a cura di Bassignano Cesarina ved. Toselli - 1º versamento 20 000

20,000.

Borsa M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, a cura della Contessa Ottavia Arborio Mella - 1º versamento 5000.

Borsa N. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ SALUTE DEGLI INFERMI, CONFIDO IN TE, a cura di V. P. - Somma prec. 22,250 - Nuovo verasmento 2000; Zaira Manca 1000 - Tot. 25,250.

Borsa POGLIO D. GIOVANNI, Parroco di Tigliole, in suffragio, a cura di G. L. - Somma prec. 16.630. Nuovo versamento 1000 - Tot. 17,630.

Borsa PERARDI LUIGI CAP, DEGLI ALPINI, a cura della consorte Nina P. De Giovanni - Somma prec. 11.345 -Perardi Emilio 1000 - Tot. 12,345.

Borsa RICALDONE DON PIETRO (4°) - Somma prec. 12,455,50 - N. N. 1000; Paschero Elmo 100 - Tot. 13,555,50.

Borsa RUBINO D. MICHELANGELO - Somma prec. 3170 - Lanteri Ferruccio 300 - Tot. 3470.

Lanteri Ferruccio 300 - Tot. 3470.

Borsa RIGONI D. ORLANDO DOMENICO - 1º Versamento Valtorta Maria 6000; Sola Giuseppina 5000; Recalcati Angela e famiglia 2500; Recalcati Antonietta e famiglia 2500 - Tot. 16,000. Borsa S. GIUSEPPE, cura di Forno Maria - 1º versamento

24.000.

Borsa SALVATE QUELLE DUE ANIME O M. AUSI-LIATRICE E S. G.BOSCO, a cura di P. Pennesi Marini -1º versamento 20.000.

Borsa S. FRANCESCO D'ASSISI E S. CATERINA D.A. SIENA, in suffragio dei genitori, a cura di R. V. - Somma prec. 15.000 - Nuovo versamento 10.000 - Tot. 25.000.
Borsa SCLHAEPFER D. GIOVANNI - Somma prec. 5015 - N. N. 500; Artusio Giovanni 50; Pezzuti Rosa 50 - Tot. 5615.

Borsa S. MARGHERITA DA CORTONA (2°) - Somma prec. 245 - Un parrocchiano di S. Vincenzo, S. Damiano d'Asti

245 - Un parroccitano di S. Vincenzo, S. Damiano d'Asti 1000 - Tot. 1245. Borsa S. G. BOSCO PROTETTORE DEGLI EDUCATORI, a cura della fam. Melloni - Somma prec. 5000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 10.000. Borsa S. CUORE DI GESÙ TUTTI I SANTI E FEDELI DEFENDI CONTROLLO DE CONTROLLO SONO.

DEFUNTI, a cura di D. A. - Somma prec. 8880 - Nuovo versamento 1500; D. Pedemonte G. 250 - Tot. 10.630. Borsa S. G. BOSCO E S. GAETANO - Somma prec. 6265 - Sorelle D'Agostino 50; Bartoli Erminia 300; Cacciai Pa-

squale 500 - Tot. 7115.
Borsa SOTTOCASA CONTE AUGUSTO, in suffragio e ri-Borsa SOTTOCASA CONTE AUGUSTO, in suffragio e ricordo, a cura della ved. Letizia Crespi S. - 1º versam: 15.000. Borsa S. GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO - Somma prec. 15.900 - Ing. Flavio Piatti 500; Serafina Manfredi 500; Coniugi Giovanni Teresa B. 500; Michele Franco e Felicita Amprino 500; Massimina Franco e fratelli 500; fam. Bar 1000 - Tot. 19.400. Borsa S. CHIARA, a cura del cav. Brusa Luigi - Somma prec. 11.610 - N. N. Cuneo 300 - Tot. 11.910. Borsa S. CUORE DI GESÙ TUTTI I SANTI E FEDELI DEFIUNTI a cura di Callegari Giovanni di N. York - 1º

DEFUNTI, a cura di Callegari Giovanni di N. York - 1º Borsa SALUS INFIRMORUM - Somma prec. 6000 - Nuovo

versamento 6000 - Tot. 12,000.
Borsa S. FRANCESCO SAVERIO, a cura di Ciani Maria

Borsa S. FRANCESCO SAVERIO, a cura di Ciani Maria

1º versamento 4000.
Borsa S. G. BOSCO EDUCATORE DELLA GIOVENTÙ

CALABRESE, a cura del sac. F. Giorla - Somma prec.

13.894 - Roella Agnese 1500; Capparelli 150; Donato 100;
Lo Vecchio Carmelina 25 - Tol. 15.660.

Borsa S. RITA DA CASCIA - Somma prec. 10.023,50 - Rosati Antonio 100; Protti Giuseppina 200; Brusti Riccardo
400 - Tol. 10.723,50.

Borsa S. GIUSEPPE E RINALDI D. FILIPPO, in suff. dei
miei cari defunti, a cura di Valsecchi Nanada - 1º versamento 2000.

mento 2000. Rorsa S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, D. BO-SCO, in ringraziamento, a cura di Severini Nicolina - 1º versamento 5000. Borsa S. ANGELO, a cura di Canziani Carolina - 1º versa-

mento 25.000.
Borsa S. TERESA DEL B. GESÙ (11^a) - Somma prec. 16.805,60 - Zoffoli Luigi 1500; Bignotti Giacomo 200 -

Tot. 18.595,60.
Borsa S. G. BOSCO EDUCATORE E MAESTRO, benedici

la mia famiglia, a cura di Coquilord Matteo - 1º versamento 4000.

Borsa S. CUORE DI GESÙ PERCHÈ DIA PACE AL MON-DO, a cura di S. I. - Somma prec. 21.140 - Nuovo versamento 1000; Viero Margherita 100; Milano Alessandra 200

Borsa SPIRITO SANTO, a cura di Reviglio Maria - Somma

Eorsa SPIRITO SANTO, a cura di Reviglio Maria - Somma prec. 10.340 - Limiti Matilde 150 - Tot. 10.490.
Borsa SOLARO D. GAETANO (23) - Somma psec. 9020 - Giuseppina Solaro 300 - Tot. 9320.
Borsa SS. COSMA E DAMIANO, a cura di Franco Vincenzo - Somma prec. 12.695 - Pavesio Giuseppina 500; Gori M. Luisa Pavesio 500; Sorelle Rinaldi 1100; Sorelle Bertola

100 - Tot. 13.895.
Borsa S. G. BOSCO, a cura di G. E. P. in suffragio dei nostri morti e anime purganti - 1º versamento 15.000.
Borsa ULLA SILVIO, a cura della madre U. Fiorina - Somma

prec. 10.050 - Nuovo versamento 1500; Coniugi Actis 1000; Ulla Erminia 1000 - Tol. 14.450.
Borsa UBALDI PROF. D. PAOLO (2^a), a cura del conte Leone

Roero di Monticello - Somma prec. 21.650 - Teodato Giovanna 1000 - Tot. 22.650.
Borsa VOSTI D. SAMUELE (2^a) - Somma prec. 8160 - Pozzi

Borsa VOSTI D. SAMUELE (23) - Somma prec. 8160 - P0221 200; Balma 600; Bettini Paolo 700; P. B. 1000 - Tot. 10.660.
Borsa VISMARA D. EUSEBIO (33) - Somma prec. 3100 - Dott. Castagno 200 - Tot. 3300.
Borsa VARIANI D. GIOVANNI, a cura di una pia persona C. V. - 1º versamento 10.000.
Borsa VIRGO CLEMENS, in suffragio e ricordo dei genitori.

Alfonso e Maddalena Forghieri, a cura del figlio Luigi Somma prec. 10.000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 15.000.
Borsa VERSIGLIA MONS. LUIGI, CARAVARIO D. CAL-

LISTO - Somma prec. 13.813,50 - Sebastiani 200 - Tot.

14.013,50. Borsa Z. A. M. in memoria e suffragio dei genitori, a cura del figlio G. ex allievo salesiano - 1º versamento 5000.

BOLLETTINO SALESIANO

ANNO LXXII

1º SETTEMBRE 1948.

NUMERO 17

La biografia di Don Rinaldi.

D. Filippo Rinaldi non fece parlare molto di sè in vita. Tutti vedevano in Lui specchiatissime abitudini di sacerdote, di religioso e di superiore; ma in questo nulla rilevavano, che avesse del veramente straordinario. Eppure lo straordinario c'era, ma stava occultato sotto un esteriore bonario, uniforme, vigilatissimo. Solo chi ebbe sentore di tale vigilanza continua su di sè, intuì che sotto forme comuni si doveva nascondere qualcosa di non comune. Ma pochi arrivarono a fare simile scoperta e non sembra che ne abbiano fatto tema di osservazioni.

Le cose cambiarono dopo la morte. Allora ognuno che ebbe da fare con D. Rinaldi, ne riferiva parole e atti, che messi insieme somministravano un materiale abbondante e prezioso, atto a tentare chi avesse avuto voglia di raccogliere le sue memorie e farne oggetto di ordinata narrazione.

Accadde più tardi qualche fatto che colpì ogni mente riflessiva. L'esame dell'accaduto, istituito da chi ne aveva tutta l'autorità, portò alla conclusione che bisognava andar bene a fondo e se le indagini avessero dato risultati positivi, si asseriva senza ambagi che Dio rivelava la santità di un suo grande servo e che quindi non si doveva indugiare a promuovere addirittura un processo di beatificazione.

Ormai le circostanze apparivano tante e così significative che l'Autorità Ecclesiastica s'investì della cosa e l'Eminentissimo Card. Arcivescovo di Torino il 29 giugno 1947 creò il tribunale, che doveva sottoporre a minuta disamina la vita del terzo successore di D. Bosco, dando principio al processo informativo, preludio di quello apostolico, per il quale passano tutti i candidati alla santità.

Quando le cose erano arrivate a questo punto, si sentì forte il desiderio che una biografia ampia e possibilmente completa facesse conoscere l'Uomo, sul quale il cielo sembrava aver riversato tanta luce di grazia. Ed ecco che la biografia oggi è nel dominio del pubblico. È opera del nostro Don Ceria, che non ha trascurato nulla per renderla non solo ricca di sicure notizie, ma anche attraente. Possano quelle pagine far rivivere la figura di D. Rinaldi a consolazione dei suoi figli spirituali e a edificazione di tutti.

Noi vorremmo spigolare a nostro agio fra le cinquecento e più pagine per rilevarne almeno i tratti caratteristici; ma lo spazio di cui disponiamo è troppo scarso. Dobbiamo limitarci ad un volo d'uccello.

Il primo capitolo affronta subito la vocazione. Una vocazione laboriosa, che, dal 1861 — data del primo incontro con Don Bosco di passaggio a Lu Monferrato con una schiera di giovani in gita autunnale, a suon di banda — non trionfò che nel 1873, a 21 anni.

Il fascino del Santo, sentito nel primo incontro, gli crebbe in cuore nei dieci mesi che trascorse al collegio di Mirabello, ove lo rivide nel 1866 e nel 1867 e, confessandosi da lui, fu abbagliato dallo splendore di una luce arcana che gli irradiava dalla persona; ma non riuscì a guadagnarlo, per una certa ripugnanza agli studi e per la convinzione di non essere fatto per il sacerdozio. Tornato al paese natio, passò la giovinezza in occupazioni domestiche, lottando internamente tra attrattive ed avversioni che si disputavano il suo avvenire. Ma Don Bosco non lo perdette di vista e lo mandò più volte a salutare.

Il 22 giugno del 1876 il Santo, dal collegio di Borgo S. Martino ove aveva trasferito quello di Mirabello, fece una capatina a Lu per visitare le Figlie di Maria Ausiliatrice che, nel novembre dell'anno innanzi, vi si erano stabilite per la cura dell'asilo infantile. Filippo gli potè parlare ed esporre le sue aspirazioni e i suoi dubbi. N'ebbe risposte esaurienti, tanto che lasciò scritto in un suo quadernetto: « Distaccato da me stesso, io non aveva più difficoltà da superare. I parenti m'avrebbero lasciato libero e la mia scelta cadeva naturalmente su Don Bosco: Don Bosco che m'avea già riguadagnato con le sue attrattive, con le sue spedizioni nell'America, ecc... Di studiare o no, mi sentivo indifferente... desideravo essere nascosto nella Congregazione e di attendere ad umili uffici». Tuttavia a risolverlo ci volle ancora un anno. Con l'anima sempre in pena, finì per scriverne a Don Bonetti che gli era stato Direttore a Mirabello e che Don Bosco, quell'anno, aveva chiamato a Torino

per affidargli la direzione del Bollettino Salesiano. Don Bonetti gli rispose: « Non t'infastidire perchè ti pare di non essere capace a far molto. Nella casa di Dio vi sono molti servizi, e, se non sarai capace a fare i più alti, tu farai i più bassi e ne avrai lo stesso merito. Questo è il vantaggio che si gode nelle comunità... Pensa e risolvi allo specchio della morte, e questa ti darà dei buoni consigli». Il 20 novembre gli annunciava una visita di Don Bosco al collegio di Borgo e lo invitava ad andargli a parlare.

Filippo vi andò il 22. Don Bosco lo trattenne a pranzo e poi gli sciolse le ultime difficoltà. Nel corso del colloquio confidenziale si rinnovò il fenomeno del 1867: il volto del Santo d'un tratto si illuminò e tutta la persona rimase immobile alcuni istanti, le mani incrociate sul petto, irradiando una luce molto viva. Filippo l'ebbe come un segno dal cielo e quattro giorni dopo partì alla volta di Sampierdarena, dove Don Bosco aveva da un anno riunito nell'Ospizio salesiano una cinquantina di adulti aspiranti allo stato ecclesiastico sotto il titolo di «Figli di Maria». Direttore era Don Albera che, chierichetto, gli era stato vero angelo custode a Mirabello.

Filippo si mise con tutto lo slancio a guadagnare il tempo perduto. Un foglietto d'un suo taccuino del 1877 ci svela la serietà del suo impegno. Vi si legge: «Filippo: quando sei tentato rifletti: 1º i pericoli del mondo; 2º lo scopo per cui ti sei ritirato; 3º che nel mondo non v'è piacere stabile; 4º che tutto è dissipazione di spirito; 5º che per salvarsi bisogna patire; 6º che la preghiera e la fiducia in Dio vincono ogni difficoltà; 7º quanto è propizia Maria SS. alle preghiere ben fatte; 8º che cos'è il mondo e il corpo, e che cosa l'anima e il Paradiso». E su altri foglietti: «Tua consigliera sia la morte. Nelle opere, mira e fine ti sia l'eternità». Il 22 settembre del 1878 fece voto di castità per un anno e lo rinnovò il 26 settembre del 1879. Aveva fatto alla Madonna questa preghiera: «Maria SS., ricordatevi, che io intendo di studiare per la gloria di Dio, onde scienza che mi rechi danno non datemela».

La Madonna gliene ottenne dal Signore quanto bastasse non solo a compiere gli studi ed a raggiungere il sacerdozio, ma a dirigere anime d'ogni classe sociale ed a governare una delle più moderne, complesse e dinamiche istituzioni religiose. Lo stesso anno 1879, Don Bosco gli benedisse e gli impose l'abito ecclesiastico. Il 23 dicembre 1882, era già sacerdote. Don Bosco si era valso di facoltà specialissime concessegli dal Santo Padre. L'ascesa meravigliosa conferma oggi quanto Don Rinaldi le meritasse. Tra i propositi del suo noviziato ci è rimasto il seguente: «Mi studierò di acquistare l'umiltà vera e di esercitare la carità verso tutti. A tal fine non lascerò passar giorno senza meditare anche un solo istante su tali virtù ed esaminarmi se ho peccato contro di esse».

L'umiltà e la carità divennero proprio il suo pane quotidiano, le sue virtù caratteristiche. Nel giorno della sua prima Messa prese la risoluzione di non lasciar passare anno senza leggere la vita o l'opera di qualche Santo. Si formò così una cultura ascetica che fece di lui uno dei più esperti, illuminati ed efficaci direttori di spirito.

Don Bosco, che l'aveva seguito nella maturazione della tanto contrastata vocazione, dopo la celebrazione della prima Messa gli chiese se fosse contento. Don Rinaldi gli rispose semplicemente: « Se mi tiene con lei, sì; se no, non saprei cosa fare ».

Sapeva bene il Santo che cosa fargli fare. Lo tenne a San Benigno, nella casa di noviziato ancora nove mesi ad approfondire lo studio della teologia ed a prepararsi alla patente magistrale che egli prese modestamente associandosi ai giovani chierici che assisteva, nelle sessioni del 1883, a Genova. Durante le vacanze, mentre si trovava a Lanzo coi chierici a respirare un po' d'aria buona, giunse dall'America, con tutto il suo ardore missionario, Don Costamagna, che pose subito l'occhio su di lui. Don Bosco però aveva altri disegni e pel nuovo anno scolastico lo nominava direttore dei «Figli di Maria» ai quali aveva fatto preparare una sede più vicina, poco lungi da Lanzo, a Mathi torinese.

Don Rinaldi cascò dalle nuvole a quella nomina e stentò a rassegnarsi a tanta responsabilità. Ma era proprio l'uomo più adatto. Col suo gran cuore di Padre seppe informare la vita dell'Istituto ad uno spirito di famiglia così cordiale, da creare per quelle vocazioni tardive, il clima ideale, favorendo in pieno l'opera della Grazia.

I frutti si moltiplicarono quando, l'anno seguente, Don Bosco potè assegnare ai « Figli di Maria » una sede più adatta presso la bella chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino. Don Rinaldi ne continuò la direzione fino al 1889, quando, con sua anche maggior sorpresa, venne inviato in Ispagna alla direzione della casa di Barcellona-Sarrià. A trentatrè anni, affrontare lingua, paese e costumi diversi non è facile impresa. Ma, il capo V, con somma discrezione, ci prospetta tali prodigi di prudenza, di zelo e di bontà che nessuno stupisce di vederlo, tre anni dopo, a capo di tutte le case di Spagna e di Portogallo, come Ispettore. Tenne nove anni quella carica ed aperse ben sedici nuove case, portando lo spirito salesiano ad un mirabile fervore, e cattivandosi talmente l'affetto dei salesiani, allievi, ex allievi e cooperatori, che ancor oggi la sua memoria è fra le più care in tutta la penisola Iberica.

Come Ispettore, dovette prodigar le sue cure anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice: assisterle, visitarle, aiutarle spiritualmente e materialmente in tutte le loro opere. E lo fece con tanta paterna sollecitudine, che le Suore poterono stabilire sette nuove residenze nella Spagna durante il suo Ispettorato. Di più, egli seppe così ben comprendere le esigenze del loro apostolato, da diventare per le Figlie di Maria Ausiliatrice un secondo Padre nello spirito di Don Bosco.

Il resto della sua vita Don Rinaldi lo passò tutto a Torino, all'Oratorio: come Prefetto Generale, ossia Vicario di Don Rua e di Don Albera, dal 1901 al 1921; poi, come Rettor Maggiore, fino

alla morte.

Ma dire il lavoro che fece in questo trentennio non è cosa facile. Sarà forse la maggior sorpresa pei lettori. Poichè Don Rinaldi, schivo per natura e per virtù da ogni rilievo, passava tra noi con quella sua modestia tutta raccolta in Dio, che non dava tempo ad avvertire la sua complessa attività.

Aveva tardato tanto a seguire la sua vocazione pel timore di non rendersi abbastanza utile alla Congregazione. E ne portò il peso dell'amministrazione e poi del governo per trent'anni! Dalle quattro del mattino a tarda sera, senza quasi mai prendersi un istante di sollievo, egli trascorreva dall'altare al confessionale, all'ufficio, fra udienze, preoccupazioni ed affari innumerevoli, con quella sua calma che arrivava a tutto, perchè non perdeva un minuto di tempo; con quell'occhio clinico che coglieva subito il nocciolo d'ogni questione; con quella pazienza che soddisfaceva tutti; con quella bonarietà che semplificava tutto; con quell'ammirabile senso pratico che risolveva sempre tutto per il meglio. E gli interessi della Congregazione non erano che una parte del suo lavoro. Un mondo vario ed insospettato gravitava attorno a lui, per la direzione spirituale, per consiglio e per aiuti d'ogni genere. Dalle autorità e dai professionisti, agli insegnanti ed agli operai, alle grandi e piccole oratoriane delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Se usciva di casa, non era certo per prendere una boccata d'aria. Don Rinaldi, Prefetto generale e qualche volta anche Rettor Maggiore, arrivava solo soletto fino alle soffitte, quando meno lo si aspettava a portare conforti e soccorsi; scendeva ad ogni chiamata al confessionale e correva al letto degli ammalati come non avesse altro da fare. Quante iniziative da lui suscitate e da lui organizzate, che sembravano da lui soltanto approvate! Aveva l'arte di nascondersi e di mettere gli altri in evidenza!

Don Ceria si sofferma sulle Unioni dei Cooperatori, degli Ex allievi, degli Insegnanti, sull'Oratorio femminile delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ma quante benefiche organizzazioni sociali, sindacali, assistenziali, soprattutto nel campo operaio, non ispirò egli alle nascenti industrie di Torino e di altre città! E quante delicate situazioni di carattere familiare e cittadino non trovarono la loro soluzione all'umile scrittoio od al confessionale di Don Rinaldi! Ebbe una predilezione per gli Oratori. L'Oratorio di Borgo San Paolo e quello di Monterosa, in Torino, rimangono veri monumenti di questa sua predilezione. Nè forse sofferse mai tanto, come quando il passato regime giunse a chiudere il primo Oratorio festivo di Valdocco. Egli mandò in quell'occasione la sua più accorata protesta al Prefetto della città e partì per Roma, non sentendosi la forza di restare in casa con quella porta chiusa,

ch'era stata sempre aperta a tutti.

Dell'impulso dato alle Missioni parlano eloquentemente gli Istituti missionari nati sotto il suo rettorato. Monumenti della sua divozione a Maria Ausiliatrice sono la chiesa di Sarrià, in Ispagna; quella di Roma, in via Tuscolana e l'ampliamento del Santuario-Basilica di Torino da lui promosso e sostenuto fino all'attuazione.

Un fervore specialissimo mise per la diffusione della divozione al Sacro Cuore di Gesù. Era la fonte della sua vita interiore e l'anima del suo ministero sacerdotale e del suo apostolato. Il tempio del « Tibidabo » a Barcellona deve tanto al suo zelo! All'altare di Don Bosco, dopo la gioia della beatificazione di cui era stato tanta parte, egli andava ogni giorno « a fare il suo rendiconto ».

La sua più grande preoccupazione, oltre la fedeltà allo spirito e alle tradizioni del Santo Fondatore, era che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice non lavorassero a vuoto. Per questo egli escogitò e chiese al Santo Padre Pio XI la straordinaria « Indulgenza del lavoro santificato » e non finiva di raccomandare lo spirito di pietà e di unione con Dio.

L'Indulgenza è anche a disposizione di tutta la famiglia Salesiana, allievi, ex allievi, allieve, ex

allieve, cooperatori e cooperatrici.

È il « gran dono » che il suo cuore di Padre ci ha ottenuto dalla munificenza della Chiesa.

Sappiamocene valere pel bene dell'anima nostra, per sfuggire alla materializzazione del lavoro e per dare a tutte le nostre azioni il più alto valore.

E. Ceria — Vita del Servo di Dio SAC. FILIPPO RINALDI 3º Successore di S. Giovanni Bosco. Bel volume di 522 pagine L. 800. - Società Editrice Internazionale - Torino, Corso Reg. Margh., 176.

Per l'educazione e l'elevazione della classe operaia.

In varie nazioni si è intensificato quest'anno il lavoro per l'educazione e l'elevazione della classe operaia, con la costruzione e l'apertura di nuove Scuole Professionali ed Agricole. Ne ricordiamo alcune:

SPAGNA — Madrid. L'Istituto Virgen de la Paloma, con 7 diverse scuole professionali, ospita 1800 allievi semiconvittori, dei quali 1300 frequentano già i laboratori e 500 si preparano con un corso di cultura generale per adire poi ai mestieri.

Pure in Madrid è stato inaugurato nel mese di luglio, il Colegio « San Fernando »: un grande Ospizio per giovanetti orfani, poveri e bisognosi. È un internato meraviglioso per 2000 convittori. Comincia però con 400, divisi in tutti i mestieri proprii delle nostre case ed una Scuola agricola.

- Vigo. Hogar San Roque, è attualmente in costruzione, avrà le identiche caratteristiche dell'istituto «San Fernando» ma potrà accogliere al massimo 400 interni.

— Pamplona. L'istituto Scuole Professionali « Don Bosco », fondato nel 1924 e fiorente di circa 400 allievi tra interni ed esterni, è stato dichiarato « Istituto Professionale Ufficiale della Provincia di Pamplona».

Nella medesima città è in costruzione un Istituto Professionale di proporzioni imponenti che verrà pure affidato a noi.

– Nell'*Ispettoria Celtica*, a Guadalajara è in costruzione un Istituto capace di 250 convittori, dotato di tutti i laboratori necessari con lo scopo di raccogliere aspiranti artigiani, perfezionarli nel mestiere e prepararli come maestri d'arte per le varie Case.

--- Nell'Ispettoria Betica, la Casa Professionale di Cadice è stata pure recentemente destinata ad accogliere gli artigiani aspiranti, i quali arrivano già ad una settantina.

Nel BELGIO nella Casa di Groot Bygaarden - Istituto Don Bosco - si è iniziata l'anno scorso la sezione per Aspiranti coadiutori, con annesso un Corso di Perfezionamento.

Dalla nostra Scuola Professionale di Woluwè St-Pierre abbiamo ricevuto due articoli, apparsi in due dei più diffusi giornali del Belgio. Ci piace riportare i seguenti interessanti apprezzamenti sull'opera che i Salesiani svolgono a favore della gioventù operaia:

« Bisogna aver visto in piena attività i di-

versi settori professionali dell'Istituto della Val d'Or (Woluwè St-Pierre, Bruxelles) per rendersi conto del valore del loro metodo e della formazione tecnica che prepara gli allievi. Tutti i mestieri essenziali della vita, propria della nostra economia, son oggetto d'un insegnamento severo e profondo.

» Le specializzazioni: meccanica, elettricità, automobilismo, raggruppano il maggior numero di allievi, assieme alla falegnameria ed alla ebanisteria. Conviene aggiungere la tipografia e la stamperia. Il taglio e la confezione hanno anch'essi numerosi allievi, come pure la calzoleria.

» L'insegnamento teorico è accoppiato alla pratica. Il primo comporta la tecnologia del mestiere, il disegno geometrico ed industriale, la meccanica applicata a fianco della formazione che deve fare, più tardi, nella società, di ciascun allievo un uomo nel senso più alto della parola. L'insegnamento pratico è costituito per ciascun mestiere da esercizi metodici. Fin dal secondo anno l'allievo è in contatto diretto con la materia propria del suo ramo professionale: deve costruire gli oggetti al naturale; i pezzi sono eseguiti secondo schizzi o disegni in scala. Gli studi durano quattro anni.

» Abili capi d'arte, spesso coadiutori salesiani o loro ex allievi, impartono l'insegnamento. Un sentimento di stupore e di ammirazione si prova davanti ai risultati ottenuti e alla agilità con la quale giovani dai quattordici ai diciotto anni si formano al loro mestiere per divenire alla fine del loro apprendistato dei veri artieri.

» Una delle caratteristiche della formazione salesiana è di fondare l'insegnamento sul principio in vigore nelle officine in modo che l'operaio che esce dalla scuola abbia familiarità cogli strumenti del laboratorio. Si comprende come i nostri capi d'imprese apprezzino questo metodo, e gli allievi delle scuole salesiane siano particolarmente ricercati».

L'istituto fu fondato alla fine della prima guerra mondiale per provvedere all'avvenire degli orfani dei soldati belgi morti in guerra Ha poi esteso l'opera sua ad altri giovani figli di operai sempre con larga preferenza per gli orfani. Si è mantenuto sempre all'avanguardia del progresso tecnico e industriale ed è stimato fra i migliori del Belgio. La stampa unanime ha salutato i Salesiani come «i pionieri della Val d'Oro».

In OLANDA la giovane Ispettoria, eretta solo due anni fa, ha già una fiorente Sezione di Aspiranti Coadiutori nell'Istituto Don Bosco di LENSDEN per Sarti, Falegnami e Meccanici.

In ARGENTINA, a S. ISIDRO l'Institucion J. S. Fernandez ospita aspiranti e coadiutori del Magistero delle diverse Ispettorie dell'Argentina e delle Nazioni vicine. Pubblica un foglietto periodico El Coadjutor Salesiano che è ora nel secondo anno di vita.

SIRIA — Ad ALEPPO si sta allestendo la prima casa artigiana salesiana grazie alla liberalità di un grande benefattore, il sig. Giorgio Salem, il quale morendo ne lasciò alla sua degna Sposa l'attuazione. L'Istituto è destinato a beneficare la gioventù povera di quel fiorente Paese ed avrà tutte le sezioni professionali delle nostre case artigiane. Sarà intitolato al Fondatore « Giorgio Salem ». Purtroppo la guerra, che infesta la Palestina, la quale confina colla Siria, ne ritarda il compimento...

PORTORICO — A quindici chilometri da S. Juan, nel villaggio di *Dorado* (Portorico) è in costruzione una grandiosa Scuola di Arti e Mestieri destinata a beneficare la gioventù povera con l'istruzione e l'avviamento all'apprendimento di un mestiere. Dispone di vaste estensioni di terreno. Perciò sorgerà pure accanto una Scuola agraria per i figli del contado. Sarà mantenuta da una solida organizzazione benefica tra tutti i ceti sociali della Repubblica.

SANTO DOMINGO (Antille) — S. E. Reverend.ma Mons. Riccardo Pittini, salesiano e Arcivescovo di Santo Domingo, si adopera attivamente per la costruzione di una importante Scuola di tipografia e legatoria da affidare ai Salesiani come complemento della stimata Scuola di Arti e Mestieri già esistente.

PERÙ — S. E. Mons. Ortiz Grande Ufficiale dell'Ordine del Sole.

S. E. Mons. Ottavio Ortiz Arrieta, Vescovo di Chachapoyas (Perù) ha celebrato il XXV della sua Consacrazione Episcopale e di ministero pastorale nella diocesi di Chachapoyas.

Autorità, clero e popolo gli hanno dato solenni dimostrazioni di gioia, gratitudine e di venerazione. Oltre il pontificale giubilare, in cattedrale, svoltosi con tutta la maestà del rito, e le feste in seminario, ci fu un ricevimento ufficiale in Prefettura, nel corso del quale il Prefetto del Dipartimento, elogiandone lo zelo e l'ammirabile abnegazione, gli presentò la decorazione, decretatagli dal Governo supremo, di Grande Ufficiale dell'Ordine del Sole. L'alto riconoscimento delle benemerenze e dell'apostolato instancabile dello zelantissimo vescovo è stato appreso con grande esultanza da tutta la diocesi, che venera in Mons. Ortiz il buon Pastore votato, fino al sacrificio, alla gloria di Dio ed al bene delle anime.

Noi ci uniamo spiritualmente ai Salesiani del Perù ed a tutti i suoi diocesani augurandogli di gran cuore ancora molti anni di alacre e fecondo ministero.

URUGUAY — Giubileo d'argento dei sindacati cristiani agricoli organizzati dai Salesiani.

Una vera provvidenza fu per la campagna uruguayana la costituzione dei Sindacati Cristiani Agricoli, che in 25 anni si sono estesi in tutte le zone del paese collegando in una rete di solidarietà sociale le famiglie degli agricoltori ed educandole all'uso dei metodi più moderni di lavorazione e di produzione. Attualmente questi Sindacati sommano a più di 70. Hanno la loro forza di coesione nella comunanza degli interessi; la loro prosperità dipende naturalmente dallo spirito di collaborazione dei singoli membri.

Dove l'unione è effettiva e sicura, si vincono tutti gli ostacoli, si evita lo scarso vantaggio dei fittavoli e si colonizza ricavando tutto l'utile che offre l'intera proprietà. Cosa necessaria per il bene dei componenti dei sindacati cristiani e del paese che nella quasi totalità vanta nei centri agricoli uomini umili e laboriosi che tengono alla loro tranquillità economica ed al loro miglioramento sociale seguendo l'unica via naturale: la cooperazione individuale di ciascuno al benessere generale di tutti. Questi, vere oasi della produzione, hanno compiuto 25 anni di vita, celebrando con un attivo consolante il giubileo d'argento del loro nobile e fecondo lavoro. La felice iniziativa risale all'anno 1922. Era però stata ideata tre anni prima nella città di Paisandù dal Vescovo del Salto Mons. Camacho, da Mons. Damiani e dal nostro Ecc.mo Mons. Pittini, oggi Arcivescovo di Santo Domingo ed allora Direttore del collegio Salesiano di quella città.

Questi tre zelanti sacerdoti che conoscevano bene il territorio nazionale e le difficoltà che incontravano i contadini sparsi, isolati e abbandonati, compresero la necessità dell'unione degli agricoltori per superare i molti ostacoli impossibili a vincersi individualmente.

Radunati nella nostra parrocchia del Rosario e di S. Benedetto cominciarono a stu-

diare il problema.

La divina Provvidenza suscitò poi l'uomo atto a realizzare il disegno e fu il nostro Don Orazio Meriggi. Egli seppe vincere la diffidenza dei lavoratori dei campi che non avevano mai fino allora trovato un vero amico disinteressato e fondò il primo sindacato nelle vicinanze della città, oggi denominata «Parada Esperanza». A questo ne seguirono altri nei Dipartimenti di Salto, Artigas, Rio Negro, Soriano, Colonia, San Giuseppe, Canelones, Florida, Roccia, Maldonato, ecc. Dai singoli Sindacati vennero le federazioni dipartimentali, finchè, sette anni fa, si giunse alla Confederazione dei Sindacati Cristiani Agricoli dell'Uruguay, con sede in Montevideo. Tutto si concentrò nella città di Paysandù che così non ebbe solo la gloria della fondazione, ma divenne anche la sede dei principali avvenimenti che in un quarto di secolo hanno portato alla creazione di questa rete provvidenziale.

L'opera di Don Meriggi come organizzatore direttore e assessore dei sindacati cristiani agricoli ebbe i più alti riconoscimenti in tutta la regione. Egli ha arricchito tutto il paese di alveari produttivi ed anche fatto diventare proprietarie centinaia di famiglie che, isolate, avrebbero abbandonato la campagna nei momenti economicamente più difficili. Quando dovevansi cercare le sementi oltre le frontiere, era lui che si sobbarcava ai disagi, alle umiliazioni, ai sacrifici per i suoi lavoratori; quando si trattava di comperare le terre, era lui a sostenere i contadini nell'ottenere tutti i vantaggi possibili; lui a far le pratiche per le franchigie governative sulle macchine agricole, sui sacchi per i raccolti, sulla distribuzione dei prodotti, sottraendo i lavoratori alla voracità degli intermediari; lui a consigliare la costruzione di depositi in comune e ad aiutarli in ogni modo a formarsi un sereno avvenire, tanto più lieto in quanto confortato dallo spirito del Vangelo e dalla pratica esemplare della vita cristiana. A lui quindi le più vive manifestazioni della riconoscenza di tanti beneficati.

Ecco un altro documento di quello che la Chiesa ha fatto e fa nel mondo pel benessere anche materiale del popolo e dei lavoratori.

Dalle nostre Missioni

SIAM

Un trimestre nella Missione di Rajaburi.

Amatissimo Padre,

Le mando un po' di relazione della missione di Rajaburi in cui ho potuto passare un buon trimestre riportandone consolanti impressioni.

Il Vicariato di Rajaburi, situato nella parte sud del Regno dell'elefante bianco nella penisola dell'Indocina, conta 12 chiese con sacerdote fisso e sette cappelle succursali per un numero complessivo di circa 10.000 anime.

Sua Ecc. Mons. Gaetano Pasotti, Vicario Apostolico, ha la sua residenza fissa in Bangnokkuek, borgata vicina alla cittadina di Rajaburi sulle sponde del fiume Me Klong.

Bang Nok Kuek ha la cristianità più numerosa del vicariato con circa 3500 anime, e la sua bella chiesa pro-cattedrale costruita circa 50 anni fa dai Padri delle Missioni Estere di Parigi.

La parrocchia, oltre ai gruppi delle associazioni cattoliche, uomini, donne e giovani, ha due scuole, una maschile e una femminile, dall'asilo fino alle medie comprese, con un complesso di 600 alunni.

I cristiani stessi vollero che la scuola maschile avesse un edificio moderno lungo 80 metri, a tre piani, per servire anche come internato pei giovani poveri e come seminario di catechisti e maestri. L'edificio, che è quasi ultimato, sarà il migliore di tutto il territorio del Vicariato e farà onore alla Chiesa cattolica.

Il Seminario. — Il cuore però del Vicariato è il Seminario. Iniziato, tra mille stenti nel 1930, ebbe come prima sua sede una casetta in legno su palafitte sul fiume Me Klong. E parve un'audacia perchè tutto sembrava consigliare di aspettare, essendo appena passati due anni dalla presa di possesso della Missione, ignari ancora dei costumi e della lingua siamese.

Dopo varie peripezie e trapianti, gli si trovò una sede stabile Dei tre Seminari del Siam, negli anni della persecuzione religiosa 1940-41, fu l'unico che rimase in vita: diede ricetto ai profughi dagli altri due e preparò al ministero cinque sacerdoti per le Missioni di Bang Kok e del Laos siamese.

I primi veri frutti del Seminario però maturarono l'anno scorso con la consacrazione di quattro novelli Leviti, due Salesiani e due del Vicariato.

Quest'anno diede altri cinque sacerdoti, uno

per la Missione del Laos siamese, uno per la nuova Missione indigena di Chantaburi e tre per il Vicariato di Rajaburi; i due primi consacrati dai proprii Vescovi nelle rispettive Missioni ed i tre del Vicariato di Rajaburi consacrati il 31 gennaio u. s., festa di S. G. Bosco. Indescrivibile la gioia dei cristiani nel ricevere la benedizione dei loro Sacerdoti. Le feste poi nelle chiese dei singoli ordinati destarono un'onda di entusiasmo che ebbe ripercussione anche nel campo buddista. Mi permetto di descriverne una sola: la festa del novello sacerdote Pietro Bun Nakh della chiesa di Vat Phleng che ebbe un senso di apostolato speciale, perchè la parentela del novello sacerdote era in gran parte buddista. La processione su barca addobbata, dalla chiesa alla casa dei genitori del novello sacerdote, entro il canale Pradu, con tutti i ragazzi della nostra scuola che cantavano inni, attrasse tutta la popolazione.

L'intervento di S. E. Mons. Pasotti con vari altri sacerdoti conferì una solennità mai vista entro il canale Pradu. Dopo pranzo, mentre si stava per partire, la gente adunata chiese un discorso d'occasione. Parlò anzitutto il Parroco insistendo sulla fratellanza universale, invitando tutti ad abbattere le barriere che separano buddisti e cattolici, unendo le forze per un maggior progresso materiale e spirituale. Poi S. Ecc., accolto da calorosi applausi, aggiunse la sua paterna parola, rilevando come la religione cattolica voglia la felicità di tutti in questa e nell'altra vita. Infine, il novello sacerdote porse il suo ringraziamento a tutti. L'eco della festa dura tuttora in un'atmosfera di simpatia e di rispetto per il sacerdote Cattolico.

Scuola di Arti e Mestieri « Don Bosco » in Bang Kok. — I 40 allievi ciechi della scuola diretta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e i 42 orfanelli della scuola Don Bosco in occasione del Natale ebbero due inviti: il primo alla Legazione Olandese, ove eseguirono vari canti, dopo i quali D. Gomiero rivolse ai convenuti calde parole sulla carità di Cristo che avvince il ricco e il povero, il potente e il sofferente. L'adunata ebbe carattere piuttosto religioso.

L'altro, allegro e attraente, fu per un party all'Ambasciata Americana. Ricevuti dalle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice e fatti segno della più grande simpatia da parte di numerose dame e gentiluomini invitati, svolsero un scelto programma musicale.

La Scuola è l'unica istituzione per i poveri ciechi in tutto il Regno. Fondata e diretta per vari anni da una signorina americana, è ora affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice per richiesta del Comitato, che pur essendo composto di buddisti, non vide altra istituzione adeguata ad un'opera così delicata. « Vi abbiamo affidato — disse il Presidente del Comitato — a pieni voti quest'opera di carità colla certezza di mettere questi infelici in buone mani. Se la vostra religione può renderli meno infelici, non negate loro questa consolazione ».

Collegio salesiano di Bang Pong. — Da quando il Collegio salesiano di Bang Pong ha avuto il pareggio, ha segnato una nuova vita. Coi suoi circa trecento giovani è alla testa di quasiasi altra scuola dei dintorni. Da alcuni mesi ha ottenuto dal Governo il permesso di tenere corsi pre-universitari, cosa non ancora concessa ad altre scuole fuori della capitale. Le passeggiate chiassose in gruppo, le feste interne e la partecipazione a quelle civili, danno una nota tutta speciale alla contrada, imponendosi sotto vari aspetti. Al riguard mi permetto di portare un piccolo esempio.

Il 13-14-15 gennaio furono giorni di festa per l'apertura di una scuola cinese non tanto lontano dal collegio. Consigliammo a mettere fuori programma il ballo e altri divertimenti non belli e lo fecero senz'altro, apprezzando le nostre considerazioni. Superiori ed allievi fummo invitati a partecipare alle feste. La banda del collegio e gli allievi nella loro bella divisa attirarono l'ammirazione di tutti. Il Segretario dell'Ambasciata Cinese, il Luogotenente dell'attaché militare e tutti i cinesi incaricati della scuola non trovavano parole per manifestare la loro riconoscenza.

La Parrocchia. — In questa cittadina di Bang Pong abbiamo pure una parrocchia fiorente coi gruppi al completo delle Associazioni di Azione Cattolica. Nel marzo scorso le donne di A. C. e i giovani ebbero il loro corso di esercizi spirituali. Il Sabato Santo fu la giornata degli uomini.

In Bang Pong ha pur sede l'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nel Siam, con una scuola femminile di circa 200 allieve; i locali non ne possono contenere di più. Il convento delle Cappuccine ha dovuto allargare la sua cinta e sospendere per il momento l'accettazione di nuove postulanti.

Hua Hin, la migliore stazione balneare del Siam, vede da un anno sorgere un bel collegio, con scuola elementare e normale in piena efficienza.

Il 31 gennaio u. s. superiori ed allievi furono invitati a un pranzo all'hotel governativo. Dopo la visita al palazzo reale, che si trova nelle vicinanze, i giovani riempirono il gran salone dell'hotel ed il pranzo si svolse in una atmosfera di intima cordialità. I giovani eseguirono canti in varie lingue con accompagnamento di pianoforte ed il sig. Sagnuan, direttore dell'hotel, espresse la sua profonda ammirazione pel sistema educativo di San Giovanni Bosco, augurando che simili collegi si moltiplichino in tutto il Siam.

Quest'anno in Hua Hin si è aperto il noviziato ed organizzata una sezione di aspiranti per colonia agricola.

Haad Yai è una simpatica cittadina quasi a metà strada della lunga penisola Siam-Malese.

Una casetta decente serve di residenza ai due Missionari che attendono al servizio religioso dei cristiani delle dodici provincie siamesi del sud. Don Carnini in pochi mesi ha già fatto centinaia di miglia per visitare i Cattolici sparsi in una ventina di cittadine, cercando di aiutarli quant'è possibile. Questa è la missione che più scarseggia di personale ed è pure la più lontana dal centro. Speriamo che anche per questa grande plaga si possa presto provvedere un numero sufficente di operai evangelici.

Lak Há. — È una residenza con sacerdote proprio, aperta solo da tre anni. Ora è in pieno rigoglio, sicchè sente il bisogno di avere una base stabile con la compera di un terreno e l'erezione di una chiesetta in muratura. Lo zelo di Don Vitrano sta portando a compimento questi lavori fra l'ammirazione di tutti e lascia intravvedere un bell'avvenire. S. E. Mons Pasotti vi fece la prima visita l'8 febbraio per l'amministrazione della Cresima a 20 Cattolici e fu commosso dall'ottimo spirito della novella cristianità, che dista circa 15 km. da Bang Nok Kuek. Vi si accede per mezzo di un largo e popolatissimo canale chiamato «il canale del progresso».

Khok Mot Ta Noi. « Il paese della formica dall'occhio piccolo». Dista circa 17 km. da Bang Nok Kuek e vi si accede pure per barca. La cristianità e formata prettamente da contadini. La residenza venne fondata, parecchie decine di anni fa, dai Padri delle Missioni Estere di Parigi. Il canale che unisce questo paese per lungo tratto fu scavato dai missionari e suscitò l'ammirazione anche delle autorità insieme con l'opera sociale svolta dalla Chiesa con la bonifica di decine di ettari di terreno che ora dànno riso a centinaia di persone. La festa del Papa ebbe quest'anno una solennità tutta speciale sia per il concorso della gente, sia per l'incremento della frequenza dei SS. Sacramenti.

Nam Dong. — « Il paese della spina rossa ». È una succursale della cristianità di Wat Phleng, da cui dista circa 20 km. ed a cui pure si accede per via di un lungo canale. L'esistenza di questo paese è pure dovuto all'opera sociale ed alla bonifica promossa e sostenuta dalla Chiesa. Anche questa piccola cristianità ha davanti a se un bell'avvenire. Grande impulso diede ultimamente la visita del Vicario Apostolico per l'amministrazione della Cresima.

Data la difficoltà dell'alloggio, S. E. viaggiò in barca tutta la notte per trovarsi sul luogo al mattino dell'11 aprile, passando per Ban Ko Fhai, sede dei briganti, che l'anno scorso catturarono Don Natale Manè.

Tha Muang, residenza con un sacerdote fisso, ha fatto quest'anno un gran passo avanti coll'apertura della scuola elementare della Parrocchia tanto necessaria per la cristiana educazione dei bambini.

Tha Muang è pure molto nota come campo di concentramento di prigionieri degli alleati sotto i giapponesi, teatro di carità senza limiti del parroco Don Della Torre, ora angelo tutelare dei cimiteri militari che egli spesso visita facendo le veci dei cari lontani di tanti soldati morti per la pace.

Tha Va. — Questa residenza ha due sacerdoti fissi con quattro succursali da accudire. Quivi pure segna un grande progresso la costruzione della scuola elementare della parrocchia. I Missionari stanno insegnando alla popolazione il metodo razionale della coltivazione del riso e dei frutteti, con notevoli risultati pratici.

Pak Kai. — Si parlò tanto di questa residenza pel progetto di scavo del canale. Il 2 ottobre 1947, sotto la presidenza del Governatore della provincia avevamo tenuto l'adunanza decisiva. Il Governatore ebbe parole di lode autorevole al disinteresse e al vero amore per i poveri dimostrato dal Missionario cattolico. Subito dopo, io spiegai in disteso il piano in tutte le varie fasi. Gli oltre mille uditori, tra cui i quattro sindaci dei paesi limitrofi, diedero la loro completa adesione.

Nonostante la somma scarsezza delle offerte, il 10 marzo u. s. lo scavo si è iniziato e si spera ch'esso abbia presto ad apportare non solo le acque irrigatrici delle risaie, ma anche quelle redentrici della Grazia. Già si sta pensando alla costruzione di una piccola cappella per l'insegnamento del catechismo ai catecumeni.

Dong Kra Buang. — Anche questa cristianità ha fatto un bel progresso. Da un anno ha aperto perfino un piccolo orfanotrofio che accoglie una quarantina di ragazzi, figli di cristiani lontani dalla chiesa, ovvero troppo poveri per dare ai figli una sufficiente educazione. Ora il parroco sta curando la costruzione di una scuola elementare parrocchiale per migliorare la sede attuale troppo povera e non adeguata ai tempi.

Me Klong, che prende il nome dal fiume che vi sfocia, ha una cristianità di pescatori.

Il parroco sta per aprire anche qui la scuola elementare parrocchiale tanto desiderata da tutta la popolazione, compresi i buddisti, bramosa di una buona educazione pei propri figli.

Ecco in breve la situazione del Vicariato di Rajaburi, che, nel suo insieme, può essere soddisfacente.

Vocazioni promettenti.

L'Agenzia Fides ha pure messo in rilievo che nel Vicariato di Rajaburi Mons. Pasotti ultimamente ebbe il conforto di inviare tre alunni di teologia al Seminario Maggiore di Madras, un alunno in procinto di entrare nel Collegio Urbano e un sacerdote destinato al Collegio S. Pietro: sono le primizie di un'eletta schiera di bravi sacerdoti, vere colonne della Chiesa Rajaburense.

I missionari superano le difficoltà grandi e piccole con sano ottimismo e fiducia in Dio per l'avvenire, nonostante tutti i torbidi e le convulsioni di questo povero mondo.

Ci benedica, amato Padre, e mi creda, per

aff.mo figlio in G. C Sac. G. Ulliana, missionario salesiano

ASSAM

Amatissimo Padre,

durante il mese di gennaio u. s. sono andato a Bandel passando prima per Krisnagar. Qui la Missione è in pieno sviluppo: il terreno e i fabbricati di prima sono più che duplicati. La Casa di D. Bosco ha un terreno così vasto che la scuola industriale, il collegio degli studenti e la parte agricola possono usufruire di ampi cortili, di nuove comode costruzioni e di larghe coltivazioni a giardino, ad orto, a frutteto e cereali. Cinquecento e più giovani trovano educazione, istruzione e abilitazione ai lavori nelle scuole dei Salesiani e in quelle delle Suore di Maria Bambina. La Missione Cattolica gode molto prestigio presso le autorità civili: quando, nel principio di quest'anno il Governatore di Calcutta visitò Krisnagar, il Capo della città



ASSAM - Danze religiose.

pregò S. E. Mons. L. Morrow di preparare un ricevimento nei locali stessi della Missione. Il Governatore fu così ammirato delle accoglienze che volle testimoniare la sua compiacenza con una lettera di elogio al Vescovo ed ai suoi Missionari.

Da Krisnagar proseguì per Bandel fraternamente accolto da D. Fiori priore del Santuario. La vigilia della festa di S. G. Bosco mi recai a Calcutta nella Casa di Lilloah.

S. E. M. Perrier venne ad onorare D. Bosco con la sua grande amabilità. A Bandel ho potuto constatare il gran numero di visitatori che affluiscono al Santuario. Come si ricava dal registro dei visitatori circa 4000 persone di ogni condizione ed età provenienti quasi tutte da lontano, ogni mese vanno a rendere omaggio alla « Madonna di Bandel ».

Ciò che forma gran meraviglia è che la metà di queste persone non sono cattoliche. Il Santuario è molto conosciuto ed amato anche dai pagani. Mi raccontava D. Fiori che quando l'anno scorso ci furono quei grandi contrasti fra maomettani e indù, i principali capi delle famiglie indù andarono da lui a pregarlo di ricevere i loro cari nei locali del Convento qualora fossero sorti conflitti coi musulmani e D. Fiori rispose che ben volentieri li avrebbe aiutati. Ma ecco, dopo alcuni giorni, anche i capi delle famiglie musulmane a fare la stessa domanda. Il Priore disse che già i locali erano stati assicurati per gli indù. «Ma qui ci sono molti posti, ribatterono essi, e ci può aiutare anche noi! ». « Voi avete qui vicino la vostra grande moschea di Limbara (dista neanche un miglio e si vede molto bene dal Santuario di Bandel) rifugiatevi là ». « No, no, perchè là verranno ad assalirci». «Ma se io vi accolgo qui, farete qui dentro la guerra». « No, no, qui staremo in pace ». Si convenne allora che le famiglie indù si sarebbero ricoverate nei locali per i pellegrini a sud dalla parte della facciata principale del Santuario, mentre le famiglie musulmane avrebbero avuto i locali dalla parte opposta, a nord, verso il giardino. La loro fiducia e buona volontà fu premiata dal Signore e quei paesi popolatissimi furono preservati da distruzioni ed eccidi gravi e sanguinosi.

L'anno prossimo, 1949, si compiono tre secoli e mezzo dalla fondazione della Chiesa e del convento di Bandel. Noi desideriamo ricordare e commemorare questa data per ringraziare la Madonna dei molti benefizi elargiti e far amare, onorare e conoscere sempre più Maria Santissima.

I pellegrinaggi e le funzioni religiose attireranno certamente nuove celesti benedizioni e protezione sui devoti sparsi per tutta l'India, ed oltre (come risulta dalla spedizione del bollettino del Santuario) dal Kasmir al nord, all'isola di Ceylon, alla Birmania, a Singapore a sud. Ci ottenga, amato Padre. colle sue preghiere che questi festeggiamenti riescano utili alle anime e all'India.

Ora mi trovo nuovamente a Shillong. Il 10 marzo abbiamo festeggiato il 250 di Messa di S. E. Mons. Ferrando. Il popolo che stima ed ama il Vescovo, si unì a noi nelle preghiere e negli auguri: fu una riunione semplice ed affettuosa che commosse il cuore del Vescovo. A giugno si rinnoveranno i festeggiamenti: quasi tutti i Missionari potranno allora venire a Shillong per ripetere all'amato Superiore la loro gioia e riconoscenza. Sarà presentata in dono una magnifica statua di Maria SS. Ausiliatrice da collocarsi sulla facciata della nuova Cattedrale, che, nella sua mole maestosa, è un segno esterno dell'amore riconoscente di S. E. Mons. Ferrando per la Vergine Ausiliatrice, patrona della Diocesi.

Ci benedica, amato Padre, e mi creda, per tutti aff.mo in C. J.

Sac. ALBINO COMBA.

Shillong, 15 aprile 1948.

BRASILE - MATOGROSSO

Missionario aviatore.

A superare le immense distanze che separano i centri delle nostre missioni del Matogrosso un benemerito Cooperatore impresta il suo apparecchio ad uno dei nostri sacerdoti, che lo pilota con disinvoltura. Così in poche ore si raggiungono i fedeli e i catecumeni sparsi su un territorio di circa 15,000 kmq.

CASE DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO - Iniziate con l'Istituto "C. Rebaudengo" di Torino e la "Scuola Agricola" al Bivio di Cumiana, si sono completate in Italia con l'Istituto "Bernardi Semeria" al Colle Don Bosco ed ora si moltiplicano con cura anche all'estero per formare e perfezionare i nostri Coadiutori.

CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

GLI ORGANIZZATORI DEI PELLEGRINAGGI SONO VIVAMENTE PREGATI DI SCRIVERNE PER TEMPO E PRENDERE GLI OPPORTUNI ACCORDI COL RETTORE DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)

A S. STEFANO DI MINERBE (Verona).

Mio fratello Leone Ferrari, ex-allievo salesiano, trovandosi a Berlino negli ultimi mesi della guerra, corse più volte pericolo di cadere vittima dei furiosi bombardamenti; in tali frangenti promise di far porre una statua di Maria SS. Ausiliatrice nella chiesetta della nostra frazione: S. Stefano di Minerbe (Verona), se fosse scampato da tali pericoli. Protetto da Maria SS. Ausiliatrice, non solo rimase illeso nell'inferno di Berlino, ma potè, proprio alcune settimane prima dell'invasione russa nella sua zona, scappare, e tra innumerevoli peripezie arrivare sano e salvo in famiglia, alcuni giorni prima della fine della guerra, mentre i suoi compagni venivano presi dai russi e portati via prigionieri.

Finita la guerra, mio fratello parlò ai compagni d'armi del paese della promessa fatta, ed essi vollero concorrere tutti non solo all'acquisto della statua di Maria SS. Ausiliatrice, ma proposero di erigere un altare dedi-

cato alla Santa Vergine.

Il 3 gennaio u. s. tra il giubilo e la devozione di tutta la popolazione, capeggiata dai reduci, fu eretto l'altare e collocata in una nicchia ornata di fiori e di luce la bella statua della nostra Ausiliatrice; era la prima volta che appariva nei nostri paesi la figura di Maria SS. Ausiliatrice, e ci fu un grande concorso di fedeli dei dintorni per venerare con entusiasmo la Madonna di D. Bosco, che manifestò il suo materno compiacimento concedendo alcune grazie speciali. Accenno qui alla più importante.

Una signora del paese da più mesi soffriva terribili dolori per una lesione alla spina dorsale: aveva speso soldi e tempo in vari ospedali senza ottenere sollievo. Udito parlare di Maria Ausiliatrice, iniziò la novena consigliata da D. Bosco. Al terzo giorno si sentiva completamente guarita. La notizia di questa guarigione si sparse tosto, e la popolazione si affezionò sempre di più alla sua Madonna; ogni sera del mese Mariano ne circondarono l'altare per cantarne le lodi e tributarLe il più devoto omaggio. I capi di famiglia intanto, raccogliendo il voto comune, decisero, in una solenne riunione, di celebrare la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio di ogni anno con riposo festivo, solenni funzioni e processione. Quest'anno la festa riuscì un vero trionfo di fede e di devozione alla Vergine Santa, che passò benedicente attraverso le vie della contrada fra l'entusiasmo e i canti del popolo; i reduci portavano a spalle la statua, fieri di avere essi promosso il culto all'Ausiliatrice, che li aveva protetti e salvati.

È consolante constatare come, proprio in questi tempi, in cui da tante parti si invoca la celebrazione della festa di Maria Ausiliatrice come festa della chiesa universale, in questo umile centro del Veronese il popolo, per moto spontaneo, abbia decretato tale onore alla Vergine Santa. Venga presto il giorno in cui in tutta la Cristianità si celebrerà la festa di Maria Ausiliatrice come segno di riconoscenza a Colei che così maternamente e visibilmente si dimostra, nei momenti più difficili della storia, l'Aiuto dei Cristiani.

D. LUIGI FERRARI.

A CODIGORO

La Vergine Ausiliatrice ha visto attorno a sè tante anime durante tutto il mese di maggio.

Quanto fervore!

La solennità esterna si festeggiò il giorno 30, dopo una novena predicata da D. Giuseppe Pinaffo, missionario salesiano del Siam.

Alle ore 9 si celebrò la Messa con la Comunione generale dei bambini e delle bambine e di un folto numero di parrocchiani. A sera S. Ecc. Mons. Paolo Babini, Vescovo diocesano, impartì la Trina Benedizione. L'apoteosi dell'Ausiliatrice era fissata pel giorno 31.

Al mattino celebrò S. Ecc. distribuendo molte comunioni. A tarda sera si svolse la Processione con fiaccole. L'Ausiliatrice, posta su un carro riccamente addobbato e tirato da bianchi cavalli, in mezzo ad un giardino di fiori, preceduta dai bimbi e bimbe biancovestite, dalle Associazioni religiose e dagli oratori maschile e femminile, seguita da una moltitudine di uomini, passò per le vie illuminate e parate; sostò all'ospedale per la benedizione e giunse al campo sportivo dell'Oratorio salesiano illuminato da centinaia di lampade. L'ingresso al campo fu salutato da evviva. Dopo alcune parole dell'arciprete D. L. Gadda S. E. impartì la Benedizione. Seguirono i fuochi artificiali. Mai il campo sportivo vide tanta gente. Continui l'Ausiliatrice l'opera sua.

Marina di Pisa visse domenica scorsa, 23 maggio, la sua giornata mariana. A questa manifestazione in onore della Celeste Regina del Cielo la popolazione era stata preparata dalla sacra predicazione del mese di maggio dall'Arciprete D. Defendi Defendente e dal Vice Parroco D. Pivano Secondo.

Alle ore 8, per la prima volta, desideratissimo, giunse tra noi S. E. Mons. Ugo Camozzo, nostro amato Arcivescovo. Celebrata la Messa del Fanciullo e distribuita la prima Comunione ad una cinquantina di bimbi e bimbe, egli amministrò loro la santa Cresima. Alle ore 10,30 assistette pontificalmente alla solenne Messa rivolgendo il suo paterno saluto ai diletti figli che gremivano la Chiesa.

Nel pomeriggio la cittadina assunse un tono di maggiore festività; le strade erano cosparse di verde e di fiori, i davanzali e le finestre di arazzi, armoniose le note del corpo musicale di Calci; il tutto per onorare la Vergine Santa. Verso le ore 19 si snodò solenne per le vie di Marina di Pisa la processione. Gli istituti, le associazioni parrocchiali erano al completo. Si può dire che tutta la popolazione si strinse attorno al carro trionfale, assai bene preparato dalle Suore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e la statua di Maria SS. incedette maestosa tra inni e preci.

S. E. l'Arcivescovo, dopo aver partecipato alla processione, sul piazzale della Chiesa alla numerosa folla di devoti della Madonna rivolgeva ancora la sua calda parola che fu tutto un inno alla Celeste Regina e tutti invitava ad emularne le virti.

ACQUI IN ONORE DI S. GIOV. BOSCO

Preceduta da un triduo di preparazione, ebbe luogo, domenica 1º febbraio, in Santo Spirito la solenne festa di S. Giov. Bosco.

Il discorso venne tenuto la sera del 31 gennaio nel vasto salone dell'Asilo, peraltro appena sufficiente ad accogliere i numerosi intervenuti, in gran parte cooperatori e cooperatrici.

Oratore fu il nostro amato Rev. Canonico Galliano, direttore dei Cooperatori Salesiani, che, con graziosa originalità e fervore investigativo, sviluppò l'interessante biografia del Grande Apostolo della gioventù e la sua immensa opera di propagazione della Fede, attraverso la sua grande famiglia missionaria, ormai sparsa in tutto il mondo.

Indovinato, e da tutti condiviso e apprez-

zato, fu l'accenno fatto dal Canonico alle molteplici benemerenze acquisite in città dalle Suore di Santo Spirito, Figlie di M. Aus., che assiduamente si prodigano con rara abnegazione in ogni campo educativo, caritativo e assistenziale.

Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali

Il caso era molto grave.

Sento il dovere di rivolgere tutto il mio grato animo a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco per la grazia insigne ottenuta, che ha portato sollievo e conforto a tutta la famiglia. Mia cognata Panaro Maria in Berruti quasi all'improviso accusa dolori: subito accorre il medico, il quale da una sommaria visita si avvede che il caso è molto grave e necessita un intervento chirurgico. Si provvede e la nostra ammalata viene trasportata all'ospedale di Acqui. La nostra trepidazione è grave, e si avvicina alla disperazione quando i professori fanno intendere che le speranze sono poche. Ma se comincia a svanire la fiducia negli aiuti umani, non svanisce la fiducia nel Cielo.

Intanto l'ammalata si aggrava; accorrono tutti i parenti e si guardano con occhio di disperazione. Allora parlo alla moribonda, la invito a confidare in Maria SS. e in D. Bosco, facciamo una novena, implorando più con le lacrime e con il cuore che con le parole l'aiuto del Cielo; e quando la nostra preghiera sta per terminare, con vera meraviglia di tutti, professori e parenti, la nostra ammalata migliora, acquista pian piano le perdute forze e dopo settimane di degenza all'ospedale può tranquillamente ritornare alla casa sua per riprendere i suoi lavori a conforto del marito e dei parenti tutti

Bistagno, 1-V-1948 BERRUTI ANTONIO.

Nove mesi di prigionia.

Invio un'offerta, sciogliendo così una promessa fatta mentre la mia vita era sospesa ad un tenuissimo filo e pregavo, con fervore mai più ritrovato, insieme coi miei compagni di cella implorando la intercessione di S. Giovanni Bosco.

Venni arrestato dalla *Gestapo* mentre ero podestà del mio paese sotto la gravissima accusa di intelligenza col nemico, favoreggiamento al nemico e rilascio di documenti di identificazione falsi ad internati politici e prigionieri di guerra alleati, e per ognuno dei capi d'accusa era comminata la pena

di morte. Il Signore, invece, ha voluto conservarmi all'affetto della mia famiglia (moglie, tre figli, il più grande dei quali ha ora soltanto 11 anni, madre vecchia e sorella nubile) ed è stato un autentico miracolo perchè tanti altri poveri compagni di sventura furono trucidati o deportati in Germania, dove trovarono una morte spaventosa per il semplice sospetto di fatti assai meno gravi di quelli a me contestati e che furono poi pienamente provati.

Sono rimasto per circa nove mesi nelle mani dei nazisti nelle prigioni di Teramo e dell'Aquila, ma, con l'aiuto del Signore che mi ha sorretto sempre, ho evitato percosse e sevizie, ed anche le mie pene morali erano alleviate dalla grande fede e dalla speranza che mi animavano.

Caramanico (Pescara), 18-1-1948.

Avv. NICOLA NANNI.

NIZZA MONFERRATO (Asti) — OPERATA CON SICUREZZA DI CATTIVO ESITO. Chiamata presso la mamma gravemente ammalata accorsi prontamente al suo capezzale, ma la trovai orribilmente deformata per una congestione intestinale unita ad appendicite. L'età avanzata di 75 anni e il diabete impedivano l'atto operatorio cosicchè alla mia povera mamma non rimanevano che pochi giorni e forse poche ore di vita.

Poichè i dolori crescevano ed erano divenuti spasmodici, i dottori, considerando che l'ammalata era quasi in fin di vita, per calmarne le sofferenze, decisero di operarla con la certezza, però che non sarebbe sopravissuta che qualche giorno all'operazione.

Addoloratissima nel vedere crollata ogni speranza umana, mi rivolsi con grande fiducia a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice, per ottenere la grazia della guarigione della mamma, ed interposi, presso di loro, l'intercessione di S. Giovanni Bosco, del quale misi la reliquia al collo della cara ammalata.

La mamma, con fiducia grande, si sottopose all'operazione, la quale, nonostante le cattive previsioni, riuscì benissimo, e nel volgere di poco più di una settimana la cara ammalata guarì bene e potè ritornare in famiglia. I dottori medesimi furono grandemente meravigliati, e nel congedarla dall'ospedale le dissero: « Lei aveva del male per morire una ventina di volte; è stata davvero una grazia specialissima ».

Con l'anima piena di riconoscenza ringrazio S. Giovanni Bosco, prego di pubblicare la grazia ed invio offerta.

9-11-1948. Sr. LUCIA MONTANARO, Figlia di Maria Ausiliatrice.

NOVARA — CADUTA IN UN CANALE. Ringrazio D. Bosco per due grazie molto importanti. La prima è la guarigione di mia figlia Carla che un anno fa per una fatale disgrazia, si recideva il nervo radiale, i tendini e le vene, andando finire col braccio sinistro in una vetrina. Rimasta per parecchi mesi colla mano paralizzata, alle preghiere

fatte dalla sorella a D. Bosco guariva bene ed ora può fare qualunque movimento e la mano può adoperarla molto bene. La seconda è quella di una caduta mia dentro all'acqua del canale Quintino Sella, avvenuta a cagione di una spinta ricevuta da un mio caprone che pascolava nella riva. Due volte andai sott'acqua e, pensando alla morte certa, feci il segno di croce invocando D. Bosco con le parole: « Don Bosco, salvami! ». Fatta quest'invocazione, sentii una forza superiore che mi portò alla riva, dove fui tratta in salvo.

Così, ricevute le cure del caso, passai la notte tranquilla, e il giorno dopo potei alzarmi senza conseguenze di sorta. Grazie, o Don Bosco!

22-1-1948.

Angela Vallami.

CARMIGNANO DI BRENTA (Padova) — IL MALE ERA SCOMPARSO. Nel maggio dello scorso anno, il nostro piccolo Renzo, di soli 6 mesi, venne colpito improvvisamente da un forte malanno. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale per un intervento chirurgico, perchè si trattava di una invacinazione intestinale; da parecchi giorni disturbi insistenti non gli davano un momento di pace. Lo raccomandai ed affidai a D. Bosco Santo, e al mattino, quando i medici vennero per trasportarlo nella sala operatoria, il piccino si era calmato. Lo visitarono e trovarono che il male era scomparso.

Per questo, invio offerta pregando di pubblicare la grazia tanto segnalata.

14-11-1948.

Annetta Cortese.

ROMANO CANAVESE — SENZA INTER-VENTO CHIRURGICO. Con cuore grato e riconoscente a S. Giov. Bosco e all'Ausiliatrice compio la promessa rendendo pubblica la grazia ottenuta.

Versavo da giorni in gravi condizioni di salute, in preda a forti disturbi ed acuti dolori. Si rendeva sempre più indispensabile ed immediato un intervento chirurgico, ma anch'esso, data la tarda età e le condizioni fisiche, appariva di problematica e dubbia riuscita. Fu allora che mi rivolsi con fiducia ed amore all'Ausiliatrice e a S. Giov. Bosco promettendo che se m'avessero scampato dall'operazione e ridata la salute, ne avrei resa pubblica la grazia, inviato un'offerta e serbata eterna riconoscenza e devozione. La settimana dopo lasciavo il letto pienamente ristabilita senza aver subito operazione alcuna e senza portarne residui di sorta.

2-11-1948.

FRANCISCA FRANCESCO.

Pio Attilio (Asti) — A circa due anni di distanza dal fatto sento il dovere di segnalare un tratto di materna assistenza usatami dalla Madonna Ausiliatrice.

Nel marzo 1946 dovetti adattarmi ad un intervento chirurgico per nefretomia renale. Conoscendo la gravità del caso mi affidai alla bontà della Madonna Ausiliatrice, che interessai con la novena consigliata da S. Giovanni Bosco. L'operazione fu

superata felicemente, ma in tempo successivo sopravvennero due blocchi al rene superstite che provocarono setticemia. Il caso era di estrema preoccupazione. Accordatomi coi miei congiunti, invocai di nuovo l'intercessione della Madonna con la ripetizione della novena.

Il beneficio lo si ebbe, ed ora, trovandomi in condizioni di salute da poter sostenere il mio lavoro, rivolgo devoto ringraziamento e la supplico di costante aiuto.

Lucia Ponzano (Torino) — L'unica mia sorella doveva sottoporsi ad una operazione abbastanza grave, per cui ero molto preoccupata, data l'età non più giovane della mia congiunta. In tanto affanno mi rivolsi a S. G. Bosco iniziando una fervorosa novena e promettendo, a guarigione avvenuta, di render grazie pubblicamente e di inviare un'offerta per le sue opere. Mia sorella non solo ha sopportato benissimo l'operazione, ma va riprendendo forze in modo sorprendente di giorno in giorno.

Aspes Carlo (Gallarate) — In data 21-XII-47 veniva trasportato d'urgenza all'ospedale in gravi condizioni per emorragia interna mio papà. Il suo stato era grave, e solo un intervento chirurgico, a dire dei medici, poteva salvarlo trattandosi di fermare l'emorragia che da tre giorni era in corso. In questo caso mi raccomandai con preghiere a San G. Bosco chiedendo di ottenere a mio padre la grazia di evitare l'operazione, perchè le sue forze non sarebbero state sufficienti per sopportare l'atto operatorio.

Infatti nei giorni susseguenti cominciò a migliorare tanto che dopo 20 giorni potè uscire dall'ospedale senza rendersi necessaria l'operazione che prima era indispensabile.

Scaltrini Maria (Manerbio) — Mio figlio Carlo, di anni tre e mezzo, si ammalò gravemente di pleurite con empiema. Il dottore continuava a dirmi che il bambino si manteneva sempre gravissimo e mi dava poca o nessuna speranza di poterlo salvare. Invocai con fiducia S. G. Bosco e Maria Ausiliatrice, mettendo il bambino sotto la loro protezione. In 20 giorni il piccolo era fuori pericolo ed il professore consegnandomelo da portare a casa mi disse: «Questo è uno degli unici bambini guarito senza intervento chirurgico».

Riconoscente a S. G. Bosco e a Maria Ausiliatrice invio offerta secondo promessa fatta, con preghiera di pubblicare la grazia.

Francia Agnese in Fantini (Margherita Cuneo) — Colpita da grave setticemia, invocai ripetutamente con fervore Maria SS. Ausiliatrice e S. Giov. Bosco. Ottenni rapida e completa guarigione. Riconoscente a M. Ausiliatrice ed a S. G. Bosco, invio offerta con preghiera di pubblicazione della grazia.

Un Chierico Salesiano — Dovevo dare degli esami assai difficili. Pregai Maria Ausiliatrice ed ottenni la promozione.

Maria Buzzanca (Sutera) — Mando offerta per la guarigione di persona a me molto cara, che io avevo raccomandata particolarmente a S. G. Bosco.

Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

 $L.\ V.$ (Rovereto) da lungo tempo desiderava dalla Vergine Ausiliatrice e da Don Bosco Santo la guarigione. Subi due operazioni all'intestino e a nulla valsero: continuò a pregare e a sperare e subito un terzo atto operatorio esso riusci favorevolmente. Invoca continua assistenza e protezione su di sè e famiglia tutta.

Gallesio Clotilde (Udine) ringrazia perchè contro il parere di tutti e anche dei medici vide guarire la mamma proprio nell'ultimo giorno di una fervorosa novena, quando i mezzi umani si erano dimostrati inutili contro il male!

Piardi Isa (Sabbioneta) col cuore ricolmo di gioia e di riconoscenza ringrazia San Giovanni Bosco e Don Rua per il buon esito di operazione d'appendicite e per il grande migloramento avuto in un esaurimento nervoso. Invoca continua assistenza e aiuto,

Casarone Modesta (Canelli) per la grazia ricevuta.

Pettinotti Angela (Saluzzo) per la speciale assistenza ottenuta durante operazione chirurgica subita da lei e dalla figlia con esito felicissimo e per altre segnalatissime grazie: attende fiduciosa la grazia della conversione di persona caral

Suor Oliva Cleofe, F. di M. A., (Tirano) per la riconquistata salute dopo tante sofferenze e le varie operazioni chirurgiche subite con esito felice.

Tagliavini Jenny (Firenze) per la speciale assistenza e i confort ricevuti da San Giovanni Bosco in penosissime circostanze della vita.

Fiore Lucia (Montiglio d'Asti) per la segnalatissima grazia ricevuta.

Torriello Emma per essere stata liberata da grave disturbo che poteva esserle fatale.

Carena Anna (S. Bernardo di Carmagnola) ringrazia Don Bosco Santo che le salvò dal pericolo di morte prima il marito e poi il figlio.

Tonolo Teresa (Milano) per la miracolosa guarigione del marito che appena convalescente per un'operazione di appendicite era stato assalito da forti febbri.

Coggiola Martina (Torino) per la grazia e l'assistenza ricevuta.

Ceralli S. pel rimpatrio del fratello dalla Germania.

Bonifacino Tito (Giusvalla) ridotto in fin di vita perchè colpito da bronco-polmonite bilaterale e in seguito da orchite acuta solo al termine di una fervorosa novena al Santo Don Bosco cominciò a migliorare riacquistando in seguito la primiera salute.

Caracausi Gaetano (Caltanissetta) per aver trovato lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione.

Cattelino Anna (Torino) per la grazia ricevuta invocando continua protezione.

Boasso Agostino (Cellarengo d'Asti) ringrazia con infinita riconoscenza l'Aiuto dei Cristiani e Don Bosco Santo che per ben due volte protesse e scampò da certa morte il piccolo Domenico, di 2 mesi, colpito da violentissima forma di bronchite acura.

Bassignana Rosenilia (Costanzana) per le grazie ricevute. Nodari Bertocchi Cecilia (Maggianico) perchè il fratello dopo aver subito una difficile operazione ha potuto lasciare l'ospedale.

Albertan Dina (Cuorgne) per le molte grazie ricevute e in modo particolare per la segnalatissima grazia ricevuta in giugno del corr. anno.

Mazzoleni Rosa (Genova-Sanpierdarena) per aver potuto salvare il braccio destro avendolo fratturato malamente causa grave caduta: ringrazia ancora per aver liberata tutta la famiglia dai pericoli della guerra.

Rolla De Bernardi Maria (Albiano) per la grazia ricevuta invocando continua protezione su di sè e sulla famiglia.

Cillario Placido (San Remo) per l'ottenuta guarigione della moglie promettendo eterna riconoscenza.

Galimberti Natalina (Bergamo), perche pur essendo in tarda età e colpita da bronchite complicata a forti attacchi cardiaci ottenne perfetta guarigione grazie all'intercessione di Maria SS. Ausiliatrice: ringrazia ancora per le altre grazie ricevute nel passato.

- F. P., ch. salesiano, ringrazia l'Aiuto dei Cristiani per la particolare assistenza fatta alla sorella, che dovendo diventare mamma per la seconda volta, dovette sottostare a grave operazione riuscita così bene che essa riacquistò la primiera salute e il nuovo angioletto potè arrivare trionfalmente in famiglia!
- G. S. (Molfetta) ringrazia per il miracoloso miglioramento in salute della moglie e serberà eterna riconoscenza a San Giovanni Bosco e al suo degno discepolo il Servo di Dio Don Michele Rua.

Grazie attribuite all'intercessione del VEN. DOMENICO SAVIO

TORINO — UNA GRAVE FORMA DI TU-BERCOLOSI. Verso la fine dell'anno scolastico 1941-42 fui colto da persistente raffreddore, tosse, prostrazione di forze e qualche linea di febbre. Fidandomi sulla mia abituale robusta salute non ne feci caso e continuai il mio lavoro. Però, dopo un po' di tempo. sentendomi sempre più venir meno le forze, mi decisi di ricorrere al medico. Questi, messo in sospetto dai sintomi indicati, mi suggerì di farmi subito una radiografia. Il male fu scoperto in tutta la sua gravità. Si trattava di una grave forma di tubercolosi polmonare bilaterale.

Da un'attività piena e intensa, mi trovai improvsamente immobilizzato in un'inattività assoluta nella nostra casa di cura di Piossasco. In quel terribile frangente mi raccomandai con viva fede al Ven. Domenico Savio, chiedendogli che mi ottenesse quel tanto di salute da poter lavorare ancora. Molti si unirono a me nel pregare il caro Domenico; anzi un'anima generosa offerse la sua vita perchè fosse risparmiata la mia; e il Signore accettò la sua offerta. Fummo esauditi.

Dopo un mese, fatta una seconda radiografia, l'ottimo dottore curante, con sua grande meraviglia, constatò non solo l'arresto del male, ma anche un sensibilissimo miglioramento, che andò sempre rapidamente aumentando. Scomparvero tutti i sintomi del male e ritornarono le forze. Lasciata la Casa di Cura, passai un periodo di convalescenza nella nostra Scuola Agraria di Cumiana. Potei così, completamente guarito, riprendere a lavorare.

Grazie, o buon Savio. Tu che ti intenerivi, fino all'estasi d'amore al pensiero dei benefici di Dio, ottieni a me e a coloro che mi furono vicini nell'ora della prova, viva e perenne riconoscenza per il grande, divino dono della salute.

24-V-1948. Sac. Antonio Foraloni Salesiano.

MACERATA — UDII LA SUA VOCE. Venti giorni dopo un'operazione per appendicite acuta perforante, con grave minaccia di peritonite, fui nuovamente ricoverato d'urgenza all'ospedale in condizioni assai gravi per subire una seconda operazione.

Nella sala operatoria, poco prima di addormentarmi sotto l'azione dell'etere, udii chiare le parole della suora la quale, rivolgendosi al professore diceva: «Vede, sig. professore, questo bambino porta la reliquia del Ven. Domenico Savio».

Nel momento stesso che mi sentivo soffocare sotto la maschera, udii la voce di Domenico Savio che mi diceva: « Eccomi, Ferruccio! ». Poi perdetti i sensi.

Quando mi svegliai nel letto della cameretta d'ospedale, cercai di rammentare quanto era avvenuto, raccontandolo ai miei.

Mentre accennavo alla voce udita di Domenico

Savio, interruppi il racconto perchè, vedendo una luce vivissima come il sole, esclamai: « Eccolo, eccolo! Come sei bello, Domenico Savio! ».

Ancora porto sempre con me la reliquia del Ven. giovinetto, al quale sono riconoscente della mia guarigione.

5-X-1947. FERRUCCIO PARAZZOLI.

Attestiamo che quanto è stato esposto dal nostro caro Ferruccio, di anni 12, risponde a verità, avendo assistito — profondamente commossi — alla manifestazione da lui ricevuta con la grazia della guarigione, dopo aver corso gravissimo pericolo. Accludiamo la cartella clinica.

Macerata, 5-X-1947.

I genitori: Carlo Parazzoli, Marobbio Edvige in Parazzoli.

La sorella: PARAZZOLI ILDA MARIA.

Ivonne Cuenin (Mont-Crosin - Svizzera) — Sovente soffrivo per angine che mi facevano stare assai male. Dovendo trasferirmi in Svizzera, patria di mio padre e mia, la mamma, che temeva molto per me, a causa del clima rigido mi fece pregare con fervore il Ven. Domenico Savio e promisi che avrei pubblicata la grazia se non avessi più angine. Oggi dopo diversi anni che il male non si è più presentato adempio alla promessa e continuo a pregare il Venerabile perchè mi protegga sempre e mi tenga sana. Invio l'offerta promessa e prego pubblicare la grazia ricevuta.

Dott. Gioachino Burdese (Torino) — Mio figlio Alberto, già quattro anni or sono guarito da anemia perniciosa per intercessione del Ven. Domenico Savio, fu recentemente colpito da gravi complicazioni reumatico influenzali e da nevralgia del trigemino. Rinnovai le mie preghiere e ne ottenni completa guarigione. Desidero dare conoscenza della mia gratitudine e del mio ringraziamento.

Molina Domenico (Borgo Ermada). — Da qualche tempo soffrivo da dolori prodotti da una sciatica. Mi rivolsi al Venerabile Domenico Savio, chiedendogli la grazia della mia guarigione, e avendo cominciato con fervore la novena per la sua beatificazione, alla fine cominciai a migliorare.

Riconoscente invio l'offerta promessa.

Gagliardi-Ricci (Acqui) — Attendevo con ansia di diventare madre. I miei congiunti temevano assai per le mie condizioni fisiche, e si raccomandarono perciò al Ven. Domenico Savio. Tutto procedette felicemente e senza alcuna delle gravi conseguenze temute.

Cenzino Distante (Venosa) — Nella casa salesiana di Venosa ho frequentato la prima media nell'anno scolastico 1946-47. Con un triduo di comunioni avevo chiesto a Domenico Savio che mi avesse ottenuto da Dio la salute necessaria a frequentare l'anno con profitto. Il santo giovanetto mi ha esaudito, ed adempio la promessa fatta di ringraziarlo e additarlo quale potente intercessore presso Dio.

Grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio Don MICHELE RUA

La medicina nulla poteva più.

Nel 1941, terminato il corso filosofico e pronto per il tirocinio pratico, fui colto da febbri persistenti.

Portato all'ospedale «Santa Maria», dopo che mi si riscontrarono febbri tifoidee, fui relegato all'isolamento per aver tutte le cure del mio grave caso.

La malattia andò tant'oltre che fu perduta ogni speranza di salvarmi. Perduta la conoscenza, rimasi in tale stato per oltre un mese, e nello stesso tempo senza cibo di sorta, per cui perdetti l'uso di tutti i miei organi, e fui ridotto ad uno scheletro.

Confortato dai Sacramenti, compresa l'estrema unzione, in un momento brevissimo di conoscenza, contento, mi disposi al gran passo.

Il mio Superiore in quell'estremo caso affidò la mia causa al Servo di Dio Don Michele Rua promettendo di pubblicare la grazia appena ciò fosse stato possibile: intanto promosse preghiere private e pubbliche da confratelli e giovani.

Quando da tutti s'aspettava la notizia della mia morte, allora giunse il lieto annunzio del mio miglioramento. Verso la festa dell'Assunta rientravo in me, a poco a poco riprendevo l'uso dei miei sensi e organi, e cominciai a prender cibo: ero già fuori pericolo; potei rinnovare la mia professione triennale e infine entrare in convalescenza.

Uscito dall'ospedale dopo quattro mesi, il dottore curante, congratulandosi con me, disse: « Vada pure ad appendere un quadro, poichè la medicina e l'arte medica nulla poteva più ».

Ciò fu confermato dalle reverende Suore della Carità, di cui una mi ricordava la sua gioia per aver visto ed esser stata benedetta da Don Bosco in uno dei suoi ultimi viaggi in Francia.

Riconoscente per così grande favore, pubblico la grazia, facendo nota ai lettori la potenza del nostro Servo di Dio e incoraggiando a ricorrere a Lui nei nostri bisogni sia spirituali che corporali.

Shanghai, Nantao, settembre 1947.

Sudd. Attilio Guerrino Boscariol.

Le Figlie di M. Ausiliatrice di Tokio, nella gravissima difficoltà di trovare una seconda casa-rifugio pei loro piccoli orfani durante i terribili disastrosi bombardamenti del 1944, vedendosi ormai condannate a rimanere sul luogo del pericolo, interposero con fiducia l'intercessione del Servo di Dio D. Michele Rua, e dopo poco, la casa fu ottenuta. Con riconoscenza grande inviamo offerta.

NECROLOGIO

Salesiani defunti:

Sac. BACIGALUPE MARIANO, da Dolores (Uruguay), † a Salto (Uruguay) il 12-1V-1948 a 69 anni.

Sac. CENTA EFREM, da S. Maria la Longa (Udine), † a Verona il 16-v-1948 a 58 anni.

Sac. SEUFERT FRANCESCO, da Benehein (Germania),

† ad Amelia il 3-VI-1948 a 51 anni.

Sac. GAVEGNO GIUSEPPE, da Manga (Uruguay), † a Montevideo (Uruguay) il 12-V-1948 a 50 anni.

Coad. BONGIOVANNI GIORGIO, da Peveragno (Cuneo), † ad Asuncion (Paraguay) il 2-111-1948 a 75 anni.

Coad. GONZALES LEONARDO, da Madrid (Spagna), † Valenza (Spagna) il 26-III-1948 a 55 anni.

Cooperatori defunti:

Sac. Cav. Don ANGELO CENA, † a Lusiglié il 6-VII u. s. Prevosto di Lusiglié, aveva compiuto gli studi ginnasiali al-l'Oratorio vivente Don Bosco e ne seguì lo spirito nel ministero pastorale in cui prodigò tutto se stesso pel bene delle anime. Conservava molti ricordi del Santo e ne promosse la divozione con grande fervore.

Altri Cooperatori defunti:

Addis Giovanni, Perfugas (Sassari) - Beltrami Idinia, S. Mar-Addis Giovanni, Perfugas (Sassari) - Beltrami Idinia, S. Martino in Rio (Reggio Em.) - Bovio Luigi, Varese - Cavasina Michela, Pantelleria (Trapani) - Celle Piaggio Luigia, Bogliasco (Genova) - De Rossi Amalia, Riva (Trento) - Fiaccadori D. Salvatore, S. Martino Soverano (Bologna) - Folghera Pietro, Torino - Furnari Cristoforo, Valguarnera (Enna) - Gamba D. Alessandro, Ciserano (Bergamo) - Giletta Anna, Saluzzo (Cuneo) - Mengotti Teresa, Schio (Vicenza) - Perazzoli Bortolo, Brasile Rondelli Catterina, Monasterolo (Cuneo) - Sanflippo Lucia, Belpasso (Catania) - Taflone Parodi Paola, Ovada (Alessandria) - Trombetta D. Luigi, Cellatica (Brescia) - Verzocchi Eugenio, Milano - Zorzi Martino, Zigna (Trento) Eugenio, Milano - Zorzi Martino, Ziano (Trento).

TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, confessati e comunicati, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e quivi pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice possono acquistare:

L'INDULGENZA PLENARIA

OGNI MESE:

1) In un giorno del mese a loro scelta

2) Il giorno in cui fanno l'Esercizio della Buona Morte.

3) Il giorno in cui partecipano alla Conferenza mensile salesiana.

NEL MESE DI OTTOBRE ANCHE:

Il giorno 7 - Festa del S. Rosario.

Il giorno 11 - Maternità di Maria SS.

Il giorno 16 - Purità di Maria SS.

Indulgenza del lavoro santificato.

Il S. Padre Pio XI, nell'udienza accordata al Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi, il 6 giugno 1922, concedeva benignamente questo singolarissimo favore:

« Ogni qual volta i Salesiani, le Suore Figlie di Maria Ausi-liatrice, i loro allievi, ex allievi, Cooperatori d'ambo i sessi, uniranno al lavoro (qualunque esso sia), qualche divota invocazione anche brevissima, lucreranno l'INDULGENZA di 400 giorni e l'IN-DULGENZA PLENARIA una volta al giorno, applicabile alle anime

del Purgatorio » Per lucrare l'indulgenza plenaria è necessario osservare le solite condizioni della Confessione, della Comunione e della visita ad una chiesa od oratorio pubblico, pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. (Cfr. Lettera del Card. Penitenziere Maggiore al Rettor Maggiore dei Salesiani, 18

febbraio 1933).

LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO" Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Letture Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

Settembre: F. TERRILE, Foglie e fiori.

Pubblicazione autorizzata Nº P. 80 A. P. B.

Con approvazione Ecclesiastica.

Off. Graf. della Società Editr. Internazionale - Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).

Anime riconoscenti:

Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di D. Bosco — i seguenti: Adele C., A. F. B., Allerino M., Almasio N., Aloa Droetto

Adele C., A. F. B., Allerino M., Almasio N., Aloa Droetto C., Amato L., Aquilini F. B. A. L., Barengo R., Basso Chiappino G., Bauducco T., Becchis T., Beltramo E., Beltramo P., Berardo F., Bernardi M. A., Bernocco G., Bertani S., Bertellino G. e A., Berteno E., Bertone C., Bezzati G., Biava C., Bidoni M., Boasso A., Bocca A., Bolato C., Bona B., Bonomo P., Borasio Dr., Borgarello M., Bosco T., Bossano D., Bossone C., Bottino M., Briccarello P., Brignolo R., Buzza P.

Cá I., Caldera M., Calligaris R., Caloi M., Consacchi C., Canuto M., Capriolo G., Capuano G., Caradini O., Caresio C., Cartazzo A., Casarino E., Castelnuovo M., Catto cav M., Cavagnero M., Cerruti G., Chelli E., Chiara A., Chiarle L., Chiesa A., Chiesa T., Colombo C., Comaschi A., Comba C., Coniugi: Invernizzi, Laguzzi, Pini, Prola e Ronco; Conti D., Cravetto T., Cravino A., Cugnolio L., Curtis M., Curto M., Dallora F., Dassetto P., Dellapiana A., Del Tetto C. e M., De Martini R., De Michelis C., De Michelis M., Depaoli C., Donato P., Dones A. Donato P., Dones A.

Emanuel F., Dones A., Emanuel F., Facta M., Faga M., Favero T., Famiglie: Bellegotti, Brachetto. Brambilla, Mathis e Milano; Ferrari B., Ferraris C., Ferrari T., Ferrari M., Fessia T., Fino M., Fontana M., Fornasero R., Franco P., Franzone F., Fratini G., Fumagalli I., Fumero B.

Gaiottino E., Galetti A., Gallante R., Gallea R., Gallia M., Garetto G., Gastaldi F., Gay G., Gelo G., Giacchetta E. e S., Gianotti A., Gianotti D., Gioetto T., Giordano A., Giovannini A., Girodo E., Giuramello P., G. M., Graglia P., Grassi M. L., Graziani A., Guarneri M.

Hannau G. Isella A.

Lussiana Gariglio C.

Isella A.
Lussiana Gariglio C.
Maccario R, Maggiora G., Magni M., Manassero T., Mantovani M., Marengo G., Massano C., Massolino O., Mattia L., Meinero A., Merina L., Merlo I., Micale L., Migliavacca C., Minuto M., Moiso A., Mola Passamonte E., Monaco E., Mondino M., Montanari M. e C., Montarsino C., M. P., Mulassano F., Mulasso R., Musezzi G.
Negro G., N. N. di San Salvatore.
Pampina V., Panatero E., Panero G., Paola N., Parodi M., Perello C., Perimbert G., Perotti M., Persico C., Persico U., Picco C., Pigorini G., Pischedda N. e M., Pomati A., Porrati F., Porro A. e E., Portiaro G., Pozzo M., Pracotto F., Pressenza V., Previti E.
R. A., Ratini T., Ravina M., Razzano M., Razzini D., Re A., Rebaudengo C., Ribotto L., Rigardino T., Rigotti M., Ronzini G., Rovera G.
Salassa D., Salsico M. e A., Salini I., Sandri e Guido, Scaiola M., Sibona R., Sisto C., S. N., Soffietti G., Solaroli E., Sorelle: Cavalli e Mautino; Spinelli A., Svicci A.
Tambutto D., Torasso C.
Valzania C., Varenna P. P., Vergnano G., Vietti Blanco T., Villa reg. C., Visconti R.

IN FIDUCIOSA ATTESA:

Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i divoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari

Adriano_L., Albera C., Aldeghi A., Ancona V., Artuffo S.,

Adriano L., Albera C., Aldeghi A., Ancona V., Artuffo S., Auditore E., Baldin R., Balocco M., Balossino M., Barale M., Barberis L., Bassignana R., Bellis M., Beltrami R., Benato P., Benazzo P., Berardi V. e S., Bergoglio M., Boggetti L., Bogetti M., Bona C., Borione A., Bovio O., Brugnoli Zetti A., Buffa R., Cagno R., Calandra L., Camponovo C., Canfarotto F., Cantone S., Casella E., Castagno G., Catto F., Cavallito G., Cecchini L., Cena R., Chiappo F., Chiesa G., Cini Corsini G., Collini G., Coniugi: Balossino e Occelli; Corino M., Costa E., Craveraira G.

Della Vedova R., Di Marzo C., Dottori R.

E. C. Falcetti T., Famiglie: Bracchetto e Podio; Farinelli C., Ferrari C., Ferrari G., Ferraris E.
Callo, Gastaldi L., Gatti P., Ghisini D. M., Giannoni V.,
Girodo E., Giulianelli M.
Lavatelli G., Lepori E.
Manadei L., Mandarini R., Manzoni M. R., Massaglia I.

Mensa R., Menza M. L., Miretti G., Molinari Coletti M., Montiglio L., Morano A., Morelli G. B., Mosconi Tacchini M. Osella R

Paschetta Ferraro M., Pastrone E., Peiro A., Pernigoti V., Perrone G., Podio A., Pompilio M.

Quirico A., Rompillo IVI.
Quirico A., Rapello E., Rimondotti C., Roggero C., Roggero G., Roggero P.

PER L'ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

della Basilica di Maria Ausiliatrice e pel compimento della nuova facciata

Badellino Mirella 20 - Baccio A. 10 - Ballaré Maria 10 - Baratti Lea 10 - Barberis Giacomo 15 - Barberis Rina 15 - Battezzati fam. 30 - Battistello Giuseppe 30 - Bealessio Maria 10 - Bellezza 10 - Bellincioni Teresa 10 - Bertaggia Maria 20 - Bertetti Anna 10 - Bertinetti Giuseppina 50 - Bertola 25 - Bertola Alessandrina 150 - Besnati Alessandrina 150 - Besnati Elena 22 - Besnati Teresina 50 - Binda Maria 40 - Binelli Luigi Valentino 100 - Binosi Isia 10 - Birocco Luigi 10 - Bitti Pierina 10 - B. L. 10 - Bocchiardi Irma 10 - Bolla Francesco 50 - Bollati Caterina 25 - Bongaro Carmelo 15 - Bong fam. 10 - Bol - Bollai Caterina 25 - Bongaro Carmelo 15 - Bon fam. 10 - Borcassa Osvaldo 20 - Borelli Virginia 100 - Borgarello Michele 100 - Bosio Clotilde 20 - Bosso Giuseppe 10 - Bracco 5 - Bracco Emilia 10 - Bracco Vittoria 50 - Brambilla 20 - Bravo Sisto 50 - Brossa Sisto 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Pietro 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Biston 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Biston 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Biston 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Biston 10 - Brugna Sorelle 50 - Bruneri Michele 20 - Brune Biston 10 - Brugna Sorelle 50 - Brune 10 - Brune chele 50 - Bruno Pietro 40 - Buffa Alessandra 30 Mario 100.

Calandra Maria 10 - Campagnola Massimo 30 - Candelloni Adele 30 - Cane Osvaldo 20 - Cane Sorelle 100 - Cappellaro Antonietta 50 - Capri Rita 10 - Caprioglio Marietta 38 - Carrà Antonietta 50 - Capri Rita 10 - Caprioglio Marietta 38 - Carrà Giuseppina 20 - Casale Margherita 25 - Castagnero Laura 60 - Castagnero Teresa 50 - Catella Luigi 10 - Cauda Maria 50 - Cavello Margherita 10 - Ceccarelli Giovanna 60 - Cerruti M. Luisa 15 - Cocci avv. Sebastiano 100 - Codeluppi 10 - Collin Anna 100 - Colombo Rachele 100 - Conte Domenica 15 - Conti Dorina 10 - Contini Carlotta 10 - Corti Giuseppe 20 - Costanzia Rosina 10 - Cravero 15.

Dalio Pierangela 10 - De Barberis rag. Francesco 50 - Dellavalle Enrico 10 - Dentis Maria 10 - Dentis Sorelle 500 - Derenghi fam. 30 - Diliato Angelo 5 - Diliato Domenico 5 - Dossetti M. Luisa 10.

Facchetti Maria 50 - Fagiano Giovanni 5 - Falcone Irma 10

Facchetti Maria 50 - Fagiano Giovanni 5 - Falcone Irma 10 - Faletti Giovanni 100 - Fartoni D. Pierino 100 - Fassione Paola 10 - Fava Lidia 10 - Feriano Jano 10 - Ferrarotto R. 30 - Ferrera Maddalena 10 - Ferrero Anna 10 - Ferrero Lucia 15 - Figini Rosa 50 - Foieri Giovanni 10 - Folco Lucia 50

15 - Figini Rosa 50 - Foieri Giovanni 10 - Folco Lucia 50 - Folco ing. Vincenzo 50 - Fontanetto Elvira 50 - Francesetti 22. Gallanti 50 - Gallizioli Agnese 50 - Gallizioli Maria 50 - Gandini Maria 30 - Garelli Ermelinda 20 - Garione Domenica 10 - Gavinelli Luigia 10 - Gazzolo Adilia 5 - Gentile Anna 20 - Ghisolfi Germana 10 - Giampietruzzi Olga 10 - Giacoletti Angela 25 - Ginigno Margherita 10 - Giovannini Luigi 10 - G. L. 10 - Granchelli Giuliano 50 - Grella 10 - Guglieminotti Piorina 40 Pierina 45.

Pierina 45.

Lanfranco Luigi 500 - Lanza Giovanni 50 - Lanzavecchia Margherita 10 - Lestardi Maria 50 - Levene Teresa 10 - Longo Maria 30 - L. T. 10 - Lucotti Rosina 40.

Mallettoni Francesca 30 - Malgaroli Fam. 10 - Marchese Rosa 20 - Marchis Clotilde 30 - Maria 20 - Maritano Luigi 7 - Marmaro M. Cristina 25 - Maroglio Felicita 10 - Martino Giuseppina 20 - Marzano Francesco 10 - Marzano Giovanina 10 - Marzano Giuseppe 10 - Marucco M. Cristina 10 - Masera Luigina 10 - Mattia M. 100 - Mattioli Giuseppe 20 Mazzarola Rosagrazia 30 - Mella 20 - Mentasti Emma 10 - Merati Jole 20 - Merlin Caterina 10 - Michelotti Lucia 10 - Migliani Emma 50 - Migliavacca 30 - Minelle Gina 30 - Minetto Michele 30 - Min. J. S. 10 - Mondino Gueseppe 1500 - Monaco Dario 10 - Montera Lucia 50 - Nava Luigi 30 - Negro Carla 14 - Neirotti Giovanna 10 - Neirotti Simone 10 - N. N. 23.000 - Nonni Fam. 5 - Novara Letizia 10 - Novari Giulia 70.

Pastrone Angela 20 - Pavarino Francesco 80 - Pedretti Le-

Pastrone Angela 20 - Pavarino Francesco 80 - Pedretti Le-tizia 50 - Pezzani Vittorino 10 - Pidutti Blandina 10 - Pinna Zaira 10 - Pollone Clara 10 - Prelavasio Maria 50 - Preto Giu-

Zaira 10 - Pollone Clara 10 - Prelavasio Maria 50 - Preto Giuseppina 50.

Rapelli Cesarina 10 - Ravasi Anna 10 - Ravasso Luigia 15 - Regi Virginia 50 - Remolif Clementina 100 - Rizzi Giorgio 00 - Rizzi Sorelle 50 - Rò Luigina 25 - Robino Francesca 10 - Robino Pina 10 - Robino Teresa 10 - Rocco Maria 30 - Robella Agnese 10 - Rossi Giovannina 20 - Rosso Fam. 10 - Rotti Costanza 20 - Rova Antonietta 10 - Rusconi Paolina 50.

Sacchetti A. 50 - Sagliano Cesira 50 - Sardo Francesco 10 - Scagnoli Egidio 45 - Schenal Assunta 100 - Senato Mario 50 - Sicco Angioletta 10 - Soccini Pia 10 - Soff Antonino 10 - Solera Natalina 10 - Sonzini Luigi 20 - Sperandio Cecilia 10 - Speranzotti Armando 50 - Spigarolo Maria 50 - Squillari Maria 20 - Stangelino Fiorenzo 25 - Stroppiana Maria 20 Maria 20 - Stangelino Fiorenzo 25 - Stroppiana Maria 20 - Surra Luigia 20.

Taborelli Anna 10 - Tamagnoni Margherita 10 - Tannoja Gaetano 20 - Tappeti Giuseppe 20 - Taurino Salvatore 50 -Teodoro Pierfranco 10 - Teppa Angela 5 - Tessarolo Ancilla 50 - Tiramani Luisa 10 - Togliatti Maria 5 - Tonelli Alberto 10.

Sanguinetti M., Sartor C., Scovazzi E., Scovazzi M., Sibona T., Simonetta C., Starace D. Suardi T.
Tarditi P., Thea G., Teppati A., Tifori S. e V., Trossero V., Truffa M.
Vanoli M., Vatano D., Veglia C., Vittone E.
Zanfrini C., Zanone G. e R.

Chi ci invia corrispondenza e desidera risposta scriva sempre ben chiaro il proprio indirizzo

Ai nostri benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici ci pregiamo raccomandare le seguenti pubblicazioni della S. E. I. Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della Società Editrice Internazionale Corso Regina Margherita, 176 — Torino (109)

Per le spese di spedizione aggiungere ai prezzi segnati il 10%

Mooità

SAC. EUGENIO CERIA

SAC. FILIPPO RINALDI

Vol. in-8, pag. 526

L. 800

« Pochi conobbero a fondo il 3º successore di S. Giovanni Bosco, ma la sua vita, tutta la sua vera vita si è scavato un alveo interiore per scorrere senza clamori superficiali, fuor d'ogni osservazione umana, mistero d'amore tra l'anima sola e Dio solo».

Vite dei successori di San Giovanni Bosco:

- AMADEI Sac. ANGELO Il Servo di Dio MICHELE RUA. Tre volumi in-8, pag. XXX-2592 L. 2200
- Un altro Don Bosco: Il Servo di Dio D. MICHELE RUA. Volume in-16, pag. 804
- Auffray Sac. Agostino D. MICHELE RUA, 1º successore di S. Giovanni Bosco. Volume in-8, pag. 325
- GARNERI Sac. DOMENICO D. PAOLO ALBERA, 2º successore di S. Giovanni Bosco. Volume in-8, pag. 500

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

Via Cottolengo, 32, Torino (109) - DIREZIONE - Torino (109), Via Cottolengo, 32

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre insieme al nuovo, completo e ben scritto anche il vecchio indirizzo. Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono colle notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Si invia gratuitamente.

Spedizione in abbon, postale - Gruppo 2º